

ISAB S.r.l.

Stabilimento di Priolo Gargallo (SR)

VALUTAZIONE PRELIMINARE

ai sensi dell'art. 6 comma 9bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in
coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

Progetto: 235361

Revisione: 00

Data: Giugno 2023

Nome File: 235361_Lista di Controllo_rev04.docx



VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA
Giugno 2023PROGETTO
23536IPAGINA
2 di 24

INDICE

PREMESSA E SCOPO	3
1. Titolo del progetto	4
2. Tipologia progettuale	4
3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale	4
4. Localizzazione del progetto	5
5. Caratteristiche del progetto	8
6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	12
7. Iter autorizzativo del progetto proposto	12
8. Aree sensibili e/o vincolate	13
9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale	16
10. Allegati	22

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA	PROGETTO	PAGINA
Giugno 2023	23536I	3 di 24

PREMESSA E SCOPO

La Raffineria ISAB di Priolo Gargallo alimenta attualmente l'unità 1800 di desolforazione per il 5% con carica bio (bio-feedstock) come autorizzato con aggiornamento del PIC (emesso in data 14/06/2022) e del PMC (emesso in data 27/06/2022) a seguito della comunicazione di modifica AIA non sostanziale trasmessa in data 22/03/2022 con nota pro.n. ISAB/2022/U/000110 cui è seguito PIC del MASE trasmesso con nota prot.n.0082388 del 01/07/2022 (procedimento ID 86/12545).

Tale carica bio come autorizzata deriva con maggiore frequenza da sostanze non grezze quali UCO (Used Cooking Oil) e POME (Palm Oil Mill Effluent) ed è alimentata in miscela con flussante (LCO) insieme al gasolio ATZ (ad alto Tenore di Zolfo) importato e/o prodotto da altri impianti di Raffineria.

ISAB intende presentare un nuovo progetto rispetto al suddetto variando la natura della carica bio, ovvero che derivi dalle medesime sostanze (UCO, POME) ma allo stato grezzo che quindi si configurano come rifiuti ed in particolare della tipologia non pericolosi associati al CER 200105 configurando tale trattamento come operazione di recupero R3.

Secondo quanto previsto dall'art. 6 c.9-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in materia di valutazione di impatto ambientale:

"Nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9".

La Società ISAB intende quindi presentare istanza di valutazione preliminare ex art. 6 c.9 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di cui il presente documento costituisce la relativa **Lista di Controllo** redatta ai sensi del Decreto Direttoriale n. 239/2017, i cui contenuti sono stati recepiti dalla modulistica ministeriale.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA

Giugno 2023

PROGETTO

23536I

PAGINA

4 di 24

1. Titolo del progetto*Alimentazione cariche bio non trattate in coprocessing all'unità 1800***2. Tipologia progettuale**

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ¹	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ²	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Il coprocessing di bio-feedstock è un processo che prevede la integrazione del normale ciclo produttivo delle raffinerie tradizionali con l'obiettivo di contribuire ad una sempre più estesa valorizzazione delle biomasse, in coerenza con i principi dell'economia circolare e un progressivo riassetto del settore petrolifero downstream.

Tale processo è già stato avviato nella raffineria di Priolo Gargallo con il progetto denominato "Co-processing di biofeedstock e gasolio ATZ nell'impianto di desolfurazione U-1800", autorizzato dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE, oggi Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica – MASE) nel giugno 2022.

L'intervento in oggetto prosegue in tale direzione ed ha l'obiettivo di aumentare la flessibilità operativa dell'impianto grazie alla possibilità di impiegare come carica dell'unità anche biomasse non trattate, di fatto classificate come rifiuti sottoposti a recupero, ma con caratteristiche fisico – chimiche analoghe alla carica attualmente biofeed attualmente processata nell'impianto di desolfurazione U-1800.

¹ Le modifiche in progetto non comportano, come si vedrà nel seguito, impatti ambientali significativi e negativi, pertanto la categoria di cui alla lettera h "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)" non risulta applicabile.

² Non si prevede la realizzazione di alcun nuovo impianto di trattamento / recupero rifiuti.

Di fatto la nuova carica prevista da progetto, seppur classificata come rifiuto non pericoloso CER 200125 (oli e grassi commestibili) in relazione alla sua origine, come caratteristiche fisico chimiche risulta analoga alla carica attuale. Nel momento in cui tale flusso viene miscelato alla carica dell'impianto nel serbatoio esistente S311, di fatto termina la sua qualifica di rifiuto e il flusso diventa materia prima in ingresso all'impianto U1800 di raffineria. Non realizzando quindi alcuna nuova sezione di recupero rifiuti, la categoria z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" non risulta applicabile.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA	PROGETTO	PAGINA
Giugno 2023	23536I	5 di 24

4. Localizzazione del progetto

L'impianto IGCC ISAB di Priolo Gargallo si sviluppa lungo la costa orientale della Sicilia, tra Catania e Siracusa e si localizza nella parte meridionale del Polo Industriale Augusta – Priolo (Area di Sviluppo Industriale della Sicilia Orientale). L'installazione occupa un'area di circa 935.063 m² e il cui accesso è garantito dalla S.P. n. 114 (ex S.S. n.114) Siracusa-Priolo.

Il complesso ISAB Raffineria Impianti Nord e Impianti Sud si localizza nella parte meridionale del Polo industriale Augusta-Priolo. L'insediamento occupa una superficie complessiva di circa 3.000.000 m² ed è situato nel territorio dei Comuni di Melilli, Priolo Gargallo e secondariamente Siracusa.

La raffineria Impianti Nord insiste in un sito industriale multi-societario. L'area industriale dove sorgono Impianti Sud, costituita dall'area impianti, dall'oleodotto e dal pontile, occupa una superficie complessiva di proprietà di circa 400 ha, che interessa i territori comunali di Priolo Gargallo, Melilli e Siracusa.

Nella figura seguente viene riportata l'immagine satellitare degli impianti ISAB con l'indicazione delle aree di intervento.



Figura 1: Ubicazione impianti ISAB ed aree di intervento

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA
Giugno 2023PROGETTO
23536IPAGINA
6 di 24

Come visibile dalla figura di cui sopra, l'area interessata dagli interventi in progetto è quella relativa all'Unità 1800 degli impianti ISAB Sud, sotto raffigurata nel dettaglio.



Figura 2: Ubicazione di dettaglio dell'area di intervento

Il complesso ISAB Raffineria Impianti Sud è delimitato dai seguenti confini:

- a Sud, Città Giardino,
- a Ovest, aree non industrializzate,
- a Nord, complesso Impianti IGCC,
- a Est, SP 114.

Le distanze dal complesso ISAB Raffineria Impianti Sud ai centri abitati limitrofi, in linea d'aria sono:

- Città Giardino pochi metri ca.
- Belvedere km 1,5 ca.
- Santa Panagia (Siracusa) km 2,6 ca.
- Priolo Gargallo km 2,9 ca.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA
Giugno 2023PROGETTO
23536IPAGINA
8 di 24**5. Caratteristiche del progetto****Assetto attuale di riferimento**

L'unità 1800 è impiegata per desolfurare il gasolio proveniente dagli impianti Topping, Vuoto, Thermal cracking, dal Gofiner, i gasoli/flussante LCO (Light Cycle Oil) provenienti dalla Raffineria Nord e i gasoli ad alto tenore di zolfo di importazione, tramite un'azione di idrogenazione catalitica in presenza di idrogeno. L'impianto ha una capacità lavorativa di 4.644 t/g.

La reazione di idrodesolforazione tra gasolio e idrogeno rimuove lo zolfo trasformandolo in H₂S, che viene poi rimosso dai gas dell'effluente di reazione mediante una rimozione con lavaggio amminico (soluzione di MDEA) che viene poi separata dall'H₂S in un'altra sezione della Raffineria (impianto 1100, rigenerazione ammina).

L'impianto 1800 consta di:

- una sezione di preriscaldamento e rilancio pressione;
- un forno di riscaldamento e un reattore;
- un sistema di separazione effluenti (una coppia di separatori (alta/bassa pressione) dove il gas viene separato dal liquido) e raffreddamento;
- un sistema di riciclo gas ricco in idrogeno e compressione gas H₂ di make up da rete;
- un sistema di stripping gasoli finiti e recupero offgas e nafta;
- un sistema di essiccamento gasoli finiti.

La carica di gasolio viene pompata attraverso un treno di scambio dove si preriscalda a spese del gasolio desolfurato e strippato e dell'effluente di reazione.

La temperatura di reazione viene raggiunta nel forno che serve a riscaldare i flussi di idrogeno di riciclo e quello proveniente dall'impianto 800 ed il vapore necessario allo stripping: successivamente la carica viene miscelata con idrogeno ed inviata al reattore di desolforazione. L'effluente dal reattore, cedendo calore alla carica, viene parzialmente condensato ed il liquido è raccolto in un primo separatore: i vapori sono ulteriormente condensati e separati dall'idrogeno solforato in un secondo separatore a temperatura più bassa.

Il liquido raccolto nei due separatori viene inviato in carica al circuito di stripping (dove viene effettuata l'eliminazione delle frazioni leggere che si formano durante la reazione di desolforazione) e il prodotto desolfurato (gasolio leggero desolfurato – GOL) viene quindi inviato a stoccaggio, previo raffreddamento.

Il gas proveniente dal separatore a bassa temperatura viene inviato ad una colonna di lavaggio con MDEA che assorbe l'idrogeno solforato contenuto nel gas. Il gas è quindi recuperato e rinviato in carica.

Tutte le cariche in ingresso, siano esse calde (ossia alimentate direttamente da altri impianti della raffineria) o fredde (ossia alimentate da stoccaggio), risultano misurate da opportune flange di misura registrate a DCS che si trovano dentro i limiti di batteria dell'impianto 1800.

Gli scarichi dell'impianto 1800 sono convogliati al camino 4 (punto di emissione convogliata E21 dell'AIA in vigore).

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA
Giugno 2023PROGETTO
23536IPAGINA
9 di 24**5. Caratteristiche del progetto**

Nell'unità 1800 è stato recentemente (Procedimento ID 86/12545 di modifica non sostanziale del D.M. 67/2018, PIC del 14.06.2022) introdotto il co-processing bio-feedstock che è un olio pesante, non volatile, che non presenta caratteristiche di pericolosità. Esso può essere sia di origine animale che vegetale ed è costituito da trigliceridi e acidi grassi liberi.

Le cariche che la raffineria tipicamente processa sono:

- *UCO (Used Cooking Oil),*
- *POME (Palm Oil Mill Effluent).*

La carica bio è alimentata in miscela con flussante (LCO) insieme al gasolio ATZ (ad alto Tenore di Zolfo) importato e/o prodotto da altri impianti di Raffineria.

L'inserimento del bio-feedstock all'interno della carica fossile ha consentito ad ISAB di intraprendere gradualmente il percorso di decarbonizzazione voluto dalla Comunità Europea, e sancito attraverso l'emissione della Direttiva sulle Energie Rinnovabili (RED).

La percentuale massima di bio componente che può essere introdotta in alimentazione all'impianto è pari al 5%: il contenuto di bio feedstock nella carica deve essere infatti limitato a causa dell'elevato rapporto idrogeno/olio, circa quattro volte maggiore rispetto alla carica di solo gasolio ATZ, richiesto per deossigenare i trigliceridi e gli acidi grassi, e per limitare il rilascio termico della reazione.

A tale scopo il sistema di controllo regola il sistema di alimentazione della carica all'Unità 1800 in modo da poter controllare il trasferimento della corretta percentuale di bio-feedstock nella carica in parallelo al trasferimento del gasolio ATZ (stoccato nei serbatoi di stoccaggio gasolio dell'area S-700).

Il bio-feedstock è stoccato, in miscela al 30-50% in volume con LCO, all'interno del serbatoio S311 di capacità 10.000 m3, in precedenza adibito allo stoccaggio di solo LCO.

La diluizione del bio-feedstock con un prodotto più leggero come LCO si rende necessaria per evitare che il bio-feedstock possa creare occlusioni durante lo scorrimento a freddo dato che sia il serbatoio che le tubazioni di collegamento sono sprovvisti di un sistema di isolamento termico e/o di termoregolazione.

Le operazioni di scarico dalla nave sono effettuate presso la Piattaforma 1, che risulta adeguata all'attracco delle navi che trasportano bio-feedstock. Le tubazioni per il trasferimento del bio-feedstock dalla nave al serbatoio S311 devono essere immediatamente lavate dopo il suo passaggio per evitare la formazione di occlusioni all'interno delle tubazioni stesse. Il lavaggio è eseguito con "diesel commerciale" che viene pompato dall'area di Stoccaggio sud mediante tubazione esistente.

Descrizione delle modifiche di processo previste

Come accennato in precedenza, lo scopo del progetto proposto è quello di poter alimentare la carica bio (bio-feedstock) dell'unità desolfurazione U1800 con materiali classificati come rifiuti non pericolosi con codice CER 200125 (oli e grassi commestibili), costituiti da biomassa allo stato grezzo.

Non si prevedono modifiche alle installazioni di raffineria in quanto le modalità di approvvigionamento e alimentazione all'unità U1800 saranno analoghe a quelle ad oggi effettuate per il bio-feedstock. Nello specifico, a valle dello scarico da nave, il flusso è stoccato nel bio-feedstock, in miscela al 30-50% in volume

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA

Giugno 2023

PROGETTO

23536I

PAGINA

10 di 24

5. Caratteristiche del progetto

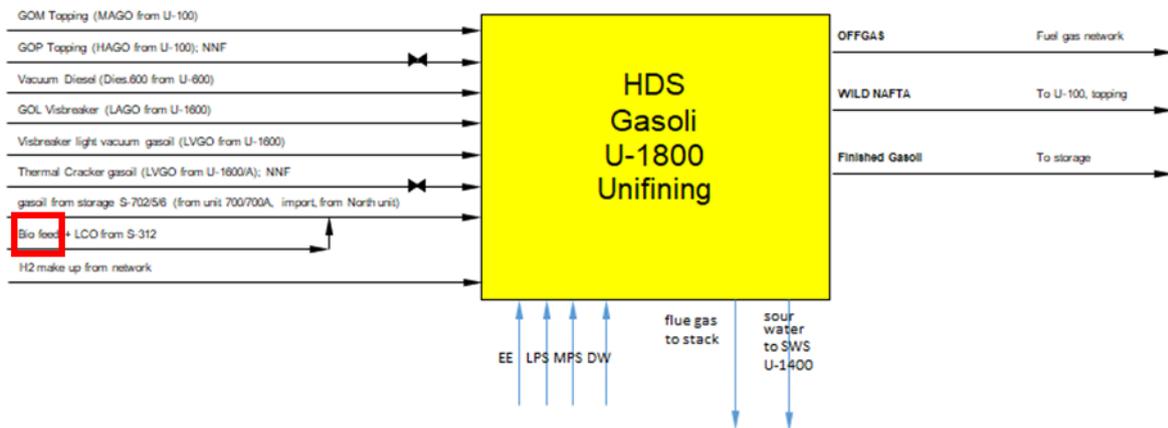
con LCO, all'interno del serbatoio S311 di capacità 10.000 m³, in precedenza adibito allo stoccaggio di solo LCO.

Analisi tecniche di processo hanno verificato la possibilità di alimentare all'unità U1800 una carica composta da bio-feedstock (biomassa allo stato grezzo e non) fino ad una percentuale del 10% come valore istantaneo.

Isab provvederà inoltre a definire modalità gestionali che permetteranno di documentare la tipologia di bio-feedstock impiegata in alimentazione come carica (biomassa allo stato grezzo e non impiegate in maniera non contemporanea) durante l'esercizio dell'impianto.

La provenienza di tale nuovo flusso in alimentazione è indicativamente Sud America, Africa centrale, Indonesia, Malesia e paesi limitrofi.

Nello schema seguente si riportano in flussi in entrata ed uscita dall'unità U-1800, con evidenziato il flusso relativo al biofeed. Lo schema risulta analogo sia per l'assetto attuale che quello a valle dell'implementazione della modifica gestionale proposta.



La carica di bio-feed non trattato, quale rifiuto allo stato liquido, sarà stoccato nel serbatoio esistente S311. Inoltre, si precisa quanto segue:

- il rifiuto, una volta ricevuto nel serbatoio S311, prima ancora di essere processato verrà diluito con flussante (LCO) per ragioni di processo ovvero al fine di diminuirne la viscosità, in maniera del tutto analoga a quanto ad oggi eseguito con il bio feed trattato;
- è previsto che i carichi di bio feed non trattato, che si configurano come "rifiuto" e come tale saranno gestiti nel pieno rispetto di quanto previsto dalla Parte Quarta del DLgs 152/06 e smi, possano alternarsi ai carichi di bio feed trattato, per ragioni di opportunità commerciale; quindi, è possibile che nel medesimo serbatoio S311 possano alternarsi le due cariche che di fatto presentano caratteristiche chimico-fisiche analoghe.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA
Giugno 2023PROGETTO
23536IPAGINA
11 di 24**5. Caratteristiche del progetto****Attività di cantiere previste**

Per quanto sopra esposto non sono previste attività di cantiere.

Principali interazioni ambientali**FASE DI CANTIERE**

Non essendovi attività di cantiere legate alla realizzazione del progetto, le interazioni ambientali di tale fase posso ritenersi Nulle.

FASE DI ESERCIZIO**Variazioni in termini di consumi**

La realizzazione del progetto non comporterà variazioni rispetto all'assetto attuale di stabilimento in termini di:

- consumi di materie prime/ausiliarie
- consumi idrici
- consumi di energia elettrica

Variazioni in termini di emissioni

La realizzazione del progetto non comporterà variazioni rispetto all'assetto attuale di stabilimento in termini di:

- emissioni in atmosfera
- scarichi idrici
- produzione di rifiuti
- emissione sonora

L'intervento in progetto è tale, pertanto, da non determinare alcuna variazione rispetto a quanto indicato in sede di AIA.

Aspetti programmatici

In riferimento all'ubicazione dell'area della modifica in esame non si rilevano vincoli di tipo urbanistico e/o ambientale che possono, in varia misura, influenzare il progetto.

Per i dettagli si rimanda all'inquadramento programmatico riportato in **Allegato 2**.

In relazione agli strumenti programmatici in vigore, non si segnalano incompatibilità con la principale pianificazione di riferimento su scala regionale e locale (provinciale/comunale).

Valutazione di sintesi

In definitiva l'intervento in progetto non comporterà interazioni ambientali di alcun tipo, né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

Inoltre, il progetto non presenta elementi di contrasto con i principali strumenti di pianificazione e programmazione territoriale vigenti.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA
Giugno 2023PROGETTO
235361PAGINA
12 di 24**6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente**

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<p><i>Lo stabilimento ISAB risulta dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di competenza ministeriale per la seguente attività IPPC svolta:</i></p> <p><i>Attività IPPC 1.2: Raffinerie di petrolio e gas</i></p> <p><i>L'AIA per lo stabilimento è stata rilasciata dal MITE (ora MASE) con Decreto Ministeriale n° 67 del 01/03/2018, che comprende Impianti Sud e Nord interconnessi mediante fascio tubiero per lo scambio di prodotti.</i></p> <p><i>Tale Decreto è stato emanato a conclusione del procedimento di riesame complessivo del DVA-DEC-2011-580 del 31 ottobre 2011, come aggiornata dal DM n.205 del 7 ottobre 2015, dal DM n.300 del 23 dicembre 2015 e dal DM n.410 del 30 dicembre 2016. Il Decreto 580/2011 è stato modificato con successivi decreti di aggiornamento/riesame parziale legati alle modifiche impiantistiche e gestionali intervenute.</i></p>
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio (AIA – comunicazione modifica non sostanziale ex. Art. 29-nonies D.Lgs. 152/06)	<i>Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)</i>
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA
Giugno 2023PROGETTO
23536IPAGINA
13 di 24

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ³ :	SI	NO	Breve descrizione ⁴
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree. Le zone umide RAMSAR più vicine sono ubicate a più di 30 km in direzione Nord-Ovest. (Fonti: Geoportale Nazionale MATTM, sito web RAMSAR ⁵)
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree. L'area di inserimento del progetto si trova all'interno dello stabilimento ISAB e risulta ubicata ad una distanza minima di circa 500 dalla costa, in direzione frontale alla stessa, a circa 300 dalla relativa area di rispetto. (Fonte: Sistema Informativo territoriale ambientale paesaggistico SITAP)
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree. In un raggio di oltre 40 km dal sito non sono presenti zone montuose come definite al punto 4.3.3. dell'Allegato al DM 52/2015, L'area di intervento non risulta interessata dalla presenza di zone forestali o aree boscate. (Fonte: Sistema Informativo territoriale ambientale paesaggistico SITAP)

³ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

⁴ Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto.

⁵ <https://www.ramsar.org/wetland/italy>

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA	PROGETTO	PAGINA
Giugno 2023	23536I	14 di 24

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ³ :	SI	NO	Breve descrizione ⁴
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree. Il sito più prossimo è costituito dalla Riserva Regionale Saline di Priolo ubicata ad una distanza minima, in linea d'aria, di circa 1,6 km in direzione NO. Anche per quanto concerne i siti appartenenti a Rete Natura 2000, il più prossimo è costituito dalla ZSC/ZPS ITA090013 "Saline di Priolo" ubicata ad una distanza minima di circa 1,6 km in direzione NO dal sito.</p> <p>(Fonte Geoportale Nazionale MATTM)</p>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree. I dati di monitoraggio della qualità dell'aria delle centraline presenti nell'area vasta mostrano nell'ultimo quinquennio (2017-2021) valori di SQA sostanzialmente entro i limiti di legge per tutti gli inquinanti monitorati (NO₂, Polveri, Ozono, Benzene).</p> <p>(Fonte: Relazioni annuali qualità aria ARPA Sicilia)</p>
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree. Il complesso ISAB Raffineria Impianti Sud ricade in parte nel territorio comunale di Priolo Gargallo ed in parte in quello di Melilli. La porzione di stabilimento interessata dall'intervento in progetto risulta ricadere nel comune di Priolo Gargallo, non classificabile come "a forte densità demografica" ai sensi del par. 4.3.7 dell'allegato al DM 52/2015, secondo il quale per essere considerato tale un comune deve avere una densità abitativa superiore ai 500 ab/kmq ed una popolazione di almeno 50.000 abitanti. Priolo Gargallo possiede una densità abitativa pari a 197,47 ab/kmq ed una popolazione (al 01/01/2023) pari a 11.249 abitanti.</p> <p>(Fonte: dati ISTAT)</p>

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA
Giugno 2023PROGETTO
23536IPAGINA
15 di 24**8. Aree sensibili e/o vincolate**

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate³:</i>	SI	NO	Breve descrizione ⁴
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree. <i>(Fonte mappa "Beni paesaggistici" del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)</i>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree. <i>L'intervento in progetto risulta interamente ubicato all'interno dello stabilimento ISAB Impianti Sud, situato nella più ampia zona industriale di Priolo Gargallo. L'area risulta pertanto a destinazione industriale.</i> <i>(Fonte PRG Priolo Gargallo)</i>
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>L'impianto ISAB ricade all'interno del SIN di Priolo-Gargallo, comprendente i comuni di Augusta, Priolo, Melilli e Siracusa. Per l'area interessata dal progetto in esame risulta approvato il progetto di messa in sicurezza e bonifica degli Impianti Sud della Raffineria ISAB con Decreto direttoriale del MATTM (ora MASE) 02/08/2011 che approva e considera come definitive tutte le prescrizioni stabilite nel verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 28/07/2011.</i>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree. <i>(Fonte Geoportale Sistema Informativo Forestale Regione Siciliana)</i>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree. <i>L'area di progetto è del tutto estranea alle aree a rischio e pericolosità geomorfologica e idraulica.</i> <i>(Fonte: PAI e PGRA)</i>

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA

Giugno 2023

PROGETTO

23536I

PAGINA

16 di 24

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate³:</i>	SI	NO	Breve descrizione ⁴
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ⁶	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	La zona sismica indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003 per il Comune di Priolo Gargallo è Zona sismica 1– sismicità alta.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree. (Fonte Tavola P1 del PRG Priolo Gargallo)

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	Descrizione: <i>Si ricorda che per la modifica in progetto non sono previste attività di cantiere. Relativamente alla fase di esercizio, si precisa che tutti gli interventi previsti ricadono entro i confini delle aree di proprietà ISAB, senza comportate l'utilizzo ulteriore di suolo a destinazione diversa da quella industriale.</i>		Perché: ---	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	Descrizione: <i>La realizzazione e l'esercizio degli interventi in progetto non comporterà variazioni in termini di tipologie di risorse naturali utilizzate rispetto all'assetto attuale.</i>		Perché: ---	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

⁶ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA
Giugno 2023PROGETTO
23536IPAGINA
17 di 24

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<i>Descrizione:</i> <i>Il progetto in esame non comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente.</i>		<i>Perché:</i> ---	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Si ricorda che per la modifica in progetto non sono previste attività di cantiere. In fase di esercizio la tipologia ed i quantitativi di rifiuti saranno gli stessi attualmente prodotti in stabilimento.</i>		<i>Perché:</i> ---	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>La modifica di progetto in esame non genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche o nocive in 'atmosfera.</i>		<i>Perché:</i> ---	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>La modifica di progetto in esame non genererà vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche o emissioni luminose/termiche.</i>		<i>Perché:</i> ---	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>La modifica di progetto in esame non comporterà emissioni sulle matrici suolo e sottosuolo e pertanto non vi saranno rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo/acque.</i>		<i>Perché:</i> ---	

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA
Giugno 2023PROGETTO
23536IPAGINA
18 di 24

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Si ricorda che per la modifica in progetto non sono previste attività di cantiere. Durante l'esercizio non sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente.</i>		<i>Perché:</i> ---	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Si ricorda che l'area di progetto è interamente ubicata entro i confini ISAB, nella più ampia area industriale di Priolo Gargallo. In ogni caso la realizzazione del progetto non comporterà alcuna interazione sui corpi idrici superficiali e/o sotterranei.</i>		<i>Perché:</i> ---	

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA
Giugno 2023PROGETTO
23536IPAGINA
19 di 24

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nel raggio di circa 3 km, in linea d'aria, si riscontrano le seguenti principali vie di trasporto: <ul style="list-style-type: none"> - Strada Provinciale SP114 e Strada Provinciale SP55 a pochi metri ca. - Strada Statale Orientale Sicula SS114 a 0,4 km ca. - Strada Provinciale SP46 a 1,5 km ca. Nessuna interazione significativa con tali infrastrutture è attesa sia in fase di cantiere/commissioning che in fase di esercizio dell'intervento in progetto.		<i>Perché:</i> ---	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area di intervento risulta interamente ubicata entro i confini degli impianti ISAB Sud, ubicato nella più ampia area industriale di Priolo Gargallo. L'area di inserimento non si caratterizza per la presenza di elementi di interesse percettivo e visivo.		<i>Perché:</i> ---	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Come già specificato in precedenza, l'intervento in progetto risulta ubicato entro i confini della raffineria ISAB, senza comportare l'utilizzo ulteriore di suolo a destinazione diversa da quella industriale.		<i>Perché:</i> ---	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA
Giugno 2023PROGETTO
23536IPAGINA
20 di 24

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> <i>L'area di intervento risulta disciplinata, a livello locale, dal Piano Regolatore Generale Consortile che classifica l'area come "Grandi industrie".</i>		<i>Perché:</i> <i>L'intervento in progetto non risulta in contrasto con la disciplina degli strumenti programmatici di riferimento.</i>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Come precedentemente esposto, la porzione di stabilimento interessata dall'intervento in progetto ricade nel comune di Priolo Gargallo, non classificabile come "a forte densità demografica" ai sensi del par. 4.3.7 dell'allegato al DM 52/2015. In ogni caso il progetto non influenzerà nessuna zona limitrofa all'area.</i>		<i>Perché:</i> ---	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Nel raggio di 1,5 km dall'area di progetto non sono presenti recettori sensibili.</i>		<i>Perché:</i> ---	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>L'area in esame presenta rilevanti caratteri di antropizzazione.</i>		<i>Perché:</i> ---	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>La modifica in progetto non influenzerà in alcun modo il SIN nel quale risulta ubicata. Inoltre, le aree interessate dalla realizzazione degli interventi in progetto non presentano superamenti degli SQA di riferimento.</i>		<i>Perché:</i> ---	

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA
Giugno 2023PROGETTO
23536IPAGINA
21 di 24

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area interessata dal progetto ricade in zona sismica 1- sismicità alta. In ogni caso la modifica in progetto non comporterà problematiche ambientali connesse con tale componente.		<i>Perché:</i> ---	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento in progetto non comporterà interferenze/ effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti nell'area.		<i>Perché:</i> ---	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non sono individuabili interazioni di natura transfrontaliera connesse con il progetto in esame.		<i>Perché:</i> ---	

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA	PROGETTO	PAGINA
Giugno 2023	23536I	22 di 24

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Planimetria unità U-1800 e serbatoio S311	1:100	23536I_All1-Planimetria.pdf
2	Inquadramento programmatico	-	23536I_All2-Programmatico_rev.00.pdf

Il/La dichiarante

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁷

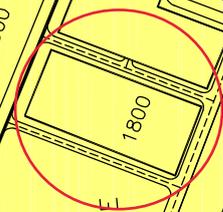
⁷ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA
Giugno 2023PROGETTO
23536IPAGINA
23 di 24**Allegato 1 – Planimetria U1800 e serbatoio S311**



S-311

AREA IMPRESA

1800

SALA POMPE 8

SALA POMPE 1

BLOW DOWN

2600 DISTR. ACQUE CHIAVIE

2700 SODA

2300 PROD. DISTRIB. ARIA COMPRESSA

2400 DISTRIB. P.C. GAS

2000 PROD. VAPORE ENER. ELETR.

1600 VISIBREAKER

SOLID ZOLFO

DEPOSITO COP. MAGAZZINO

S-303

S-301

S-302

S-103

S-102

S-101

S-107

S-106

S-517

S-708

S-707

S-516

S-701

S-702

S-703

S-704

S-705

S-706

S-515

S-709

S-711

S-712

S-518

S-710

S-708

8444

1100

700/A

C-405

2600 DISTR. ACQUE CHIAVIE

2700 SODA

2300 PROD. DISTRIB. ARIA COMPRESSA

2400 DISTRIB. P.C. GAS

2000 PROD. VAPORE ENER. ELETR.

1600 VISIBREAKER

SOLID ZOLFO

DEPOSITO COP. MAGAZZINO

C-301

C-304

C-402

200-200A

900

C-105

100

C-101

300

C-102

1000

400

C-103

600

C-103

700

800

C-401

500

C-104

102

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Lista di controllo

DATA
Giugno 2023PROGETTO
23536IPAGINA
24 di 24**Allegato 2 – Inquadramento programmatico**

ICARO



ISAB S.r.l.

Stabilimento di Priolo Gargallo (SR)

VALUTAZIONE PRELIMINARE

ai sensi dell'art. 6 comma 9bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Progetto “Alimentazione cariche bio, non trattate, in
coprocessing all'unità 1800”

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

Progetto: 22550I
Revisione: 00
Data: Giugno 2023
Nome File: 23536I_All2-Programmatico_rev.00.docx



VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023PROGETTO
22550IPAGINA
2 di 49**INDICE**

PREMESSA	3
1. Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)	4
2. Piano di Gestione delle Acque	5
3. Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	9
4. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	15
5. Rete Natura 2000	20
6. Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell’Aria (PRCTQA)	23
7. Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali	24
8. Piano di Tutela del Patrimonio	25
9. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	26
10. Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano	28
11. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)	29
12. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali	31
13. Piano Regionale delle bonifiche	33
14. Piano Regionale dei trasporti e della mobilità (PRTM)	34
15. Piano Territoriale Provinciale di Siracusa	35
16. Piano Regolatore Comprensorio di Siracusa	44
17. Piano Regolatore Generale (PRG) di Priolo Gargallo	46
18. Piano Comunale di Classificazione Acustica	48

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA	PROGETTO	PAGINA
Giugno 2023	22550I	3 di 49

PREMESSA

Di seguito viene effettuata un'analisi della coerenza (di tipo vincolistico, localizzativo, paesaggistico ecc.) dell'area di localizzazione degli interventi in progetto per l'impianto ISAB con i principali strumenti di pianificazione a livello regionale e locale (provinciale e comunale) di settore, costituente l'**Allegato 2** alla presente Lista di Controllo.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA	PROGETTO	PAGINA
Giugno 2023	22550I	4 di 49

1. PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (PRTA)

Il Commissario Delegato per l'Emergenza bonifiche e la tutela delle acque della Sicilia ha approvato il Piano di Tutela delle Acque in Sicilia con ordinanza n. 333 del 24/12/2008.

Il Piano di Tutela delle Acque rappresenta lo strumento per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei e degli obiettivi di qualità per specifica destinazione, nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Nella realtà della Regione Siciliana la programmazione degli interventi per il miglioramento degli acquiferi superficiali e sotterranei, a livello dei bacini idrografici, coincide con la programmazione degli interventi per il miglioramento del distretto idrografico ed è propedeutico alla redazione del piano di gestione del distretto idrografico.

Il PRTA individua i corpi idrici significativi e gli obiettivi di qualità ambientale, i corpi idrici a specifica destinazione con i relativi obiettivi funzionali e gli interventi atti a garantire il loro raggiungimento o mantenimento, nonché le misure di tutela qualitativa e quantitativa, fra loro integrate e distinte per bacino idrografico; individua altresì le aree sottoposte a specifica tutela e le misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, differenziate in:

- Aree sensibili;
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari;
- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano-vincoli.

Gli obiettivi sono finalizzati alla tutela delle acque e degli ecosistemi afferenti, a garantire gli usi legittimi delle stesse.

La pianificazione territoriale di riferimento in materia di risorsa idrica è stata rivista in attuazione della Direttiva 2000/60/CE, che prevede la predisposizione di specifici "Piani di Gestione", per la cui analisi di dettaglio si rimanda al successivo paragrafo.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA	PROGETTO	PAGINA
Giugno 2023	22550I	5 di 49

2. PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017, ha approvato il secondo "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia". Tale Decreto è stato successivamente pubblicato sulla G.U.R.S. n° 10 del 10/03/2017.

La Direttiva 2000/60/CE prevede la predisposizione, per ogni distretto idrografico individuato a norma dell'art. 3 della stessa Direttiva, di un Piano di Gestione Acque.

Il Piano relativo al ciclo 2015-2021 è quindi finalizzato a costituire un affinamento dell'azione di pianificazione già realizzata, andando a rafforzare non solo le analisi, ove possibile, ma in modo particolare l'operatività del Piano e la sua attuazione.

La Direttiva 2000/60/CE impone agli stati membri il raggiungimento del "buono stato ecologico e chimico" come obiettivo di qualità ambientale delle acque superficiali entro il 2015. Ciononostante, considerata anche l'impossibilità effettiva per alcuni Corpi Idrici di raggiungere tale obiettivo, consentendo agli Stati membri, e quindi per caduta alle Regioni e ai propri Enti preposti, di identificarli e di designarli come "Corpi Idrici Artificiali" (AWB – Artificial Water Bodies o C.I.A.) o "Corpi Idrici Fortemente Modificati" (HMWB –Heavily Modified Water Bodies o C.I.F.M).

Dalla Tavola C1/a "Carta delle aree designate per la protezione di habitat e specie (SIC e ZPS, Vita dei Pesci e Vita dei Molluschi)", delle aree sensibili e delle aree vulnerabili ai nitrati" si evince come l'area di progetto non risulti ubicata all'interno di tali aree.

Anche dalla Tavola C2 "Carta dei corpi idrici superficiali e delle aree protette associate" si evince come l'area di progetto sia esterna dalle aree protette interessate dai corpi idrici superficiali.

La Tavola C3 "Carta dei corpi idrici sotterranei e delle aree protette associate", mostra che l'area di progetto ricade nel complesso delle sabbie.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
6 di 49

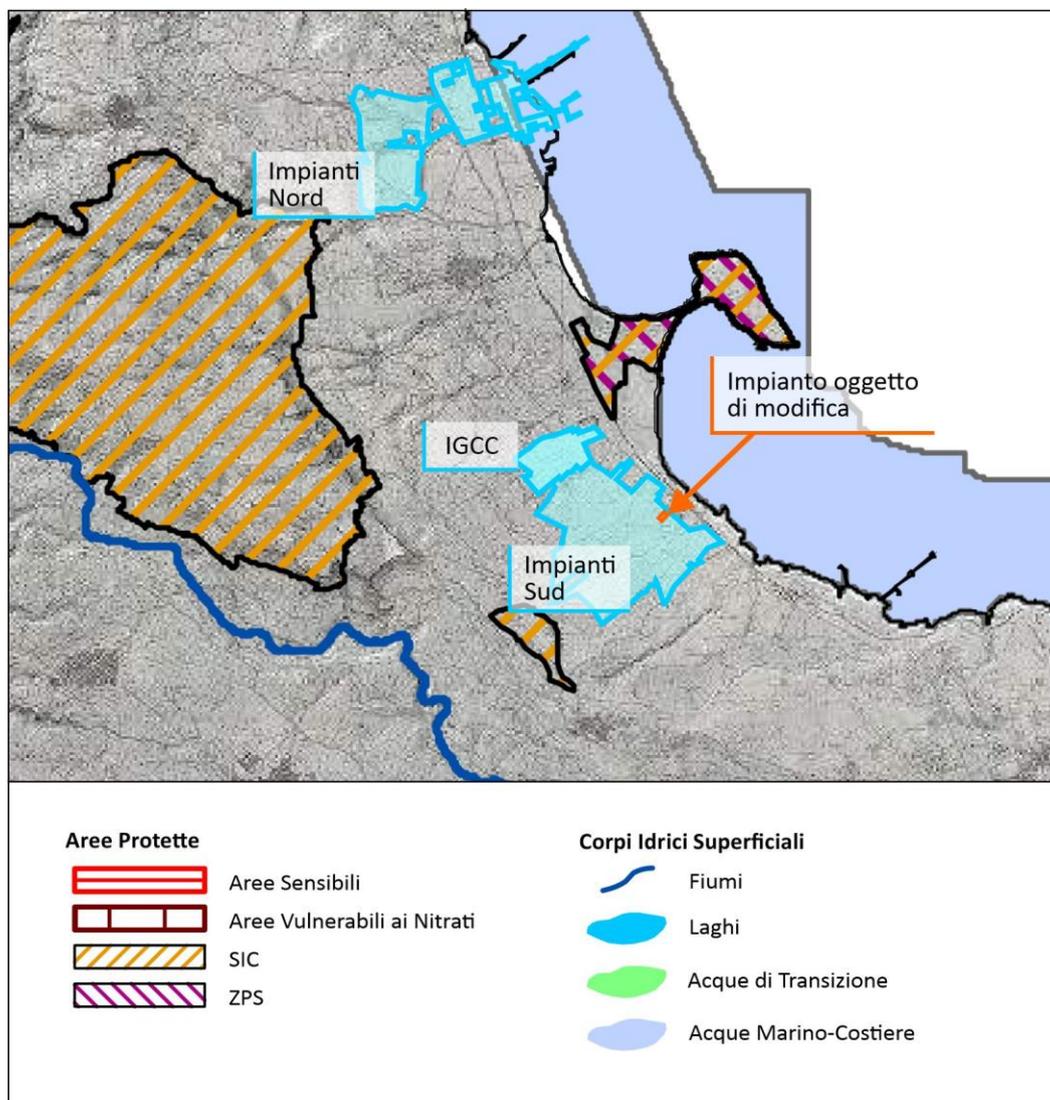


Figura 1: Estratto Tavola C1/a "Carta delle aree designate per la protezione di habitat e specie (SIC e ZPS, Vita dei Pesci e Vita dei Molluschi)"

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
7 di 49

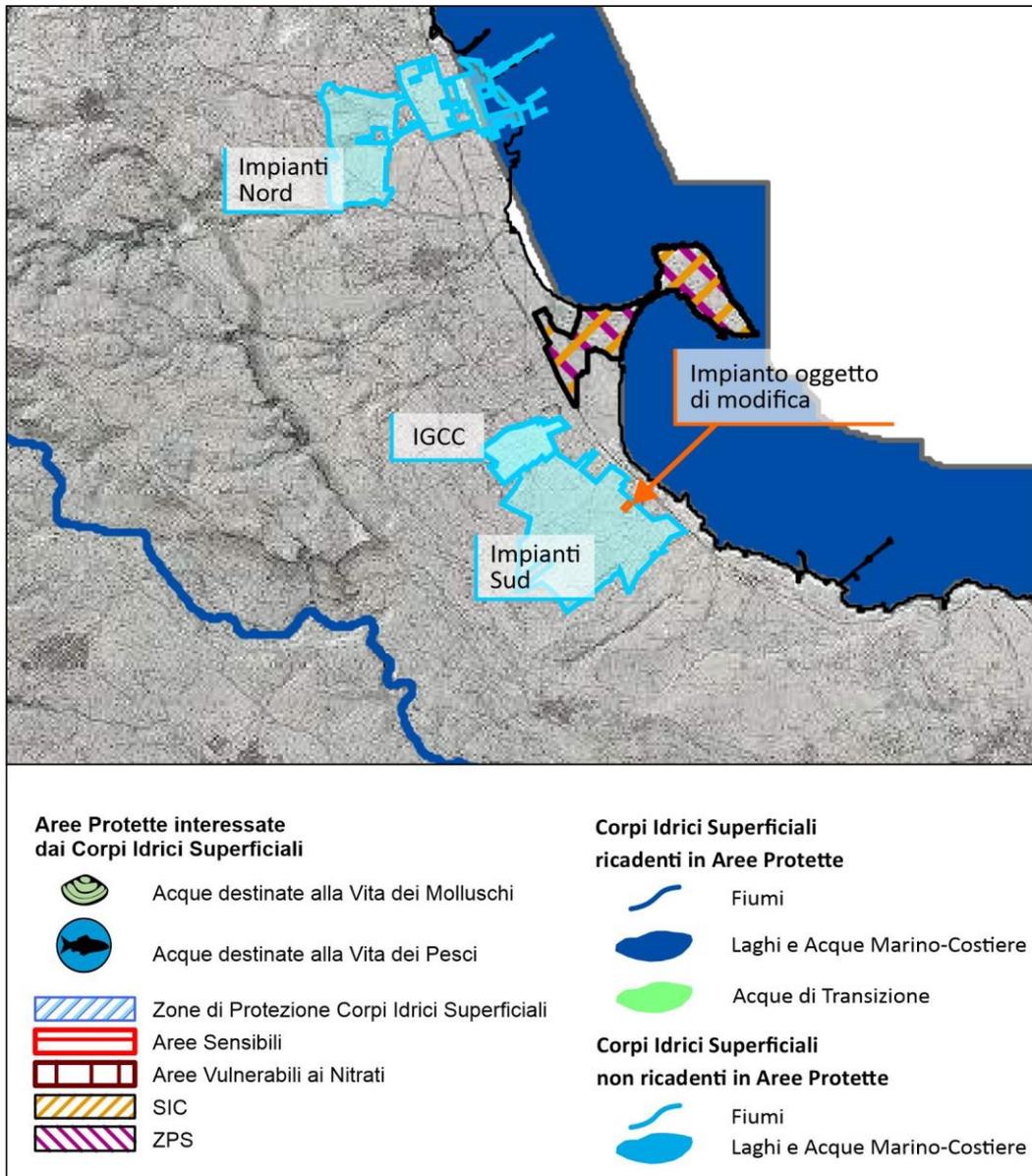


Figura 2: Estratto Tavola C2 "Carta dei corpi idrici superficiali e delle aree protette associate"

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
8 di 49

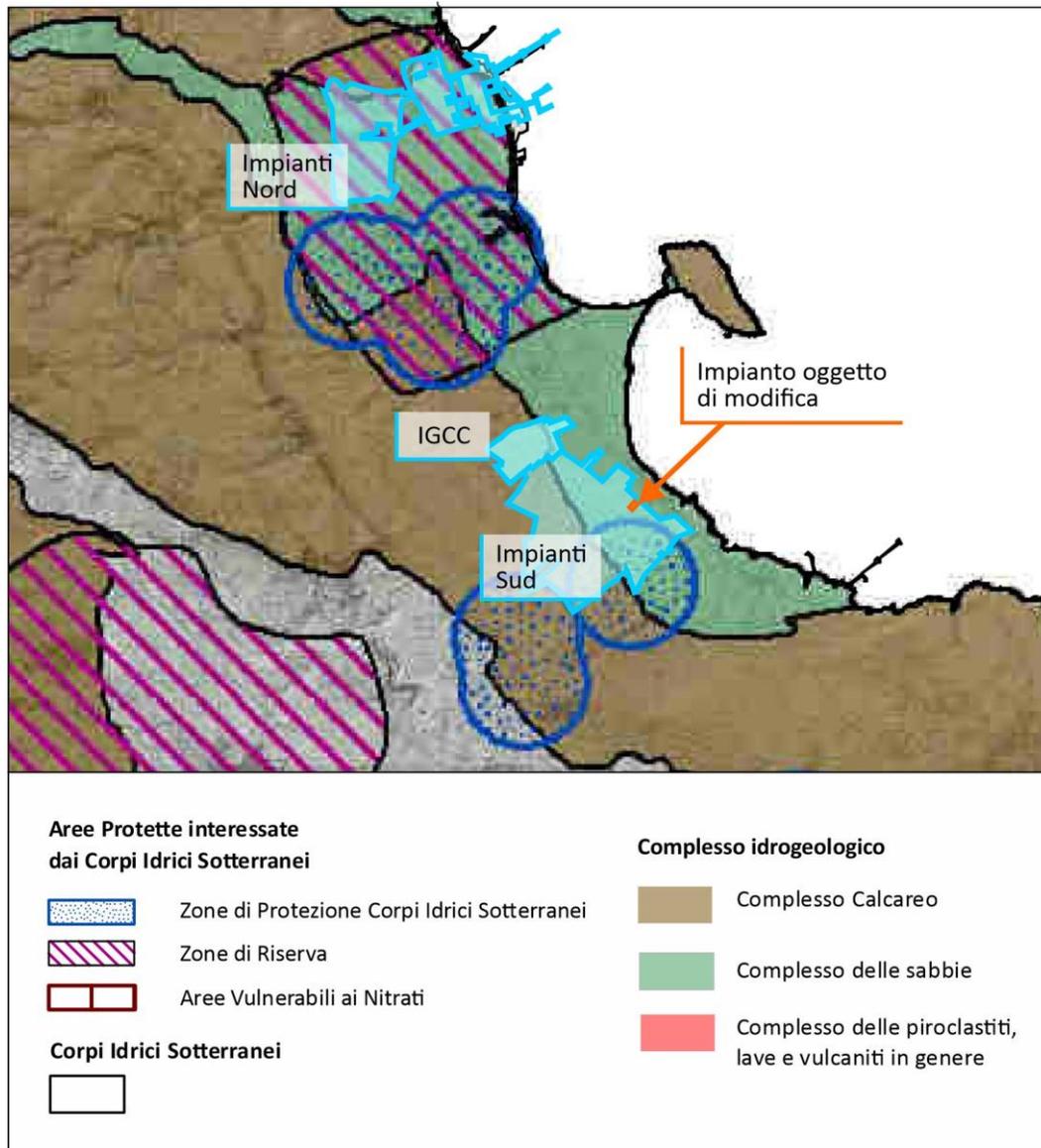


Figura 3: Estratto Tavola C3 "Carta dei corpi idrici sotterranei e delle aree protette associate"

La presenza dell'impianto esistente in esame risulta quindi compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi delineati dal Piano in essere.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023PROGETTO
22550IPAGINA
9 di 49

3. PIANO DI BACINO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) E PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI

Il Piano Stralcio per la Difesa del Rischio Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino (AdB) della Sicilia è stato approvato, nella prima stesura, nel 2004 e ha subito una serie di aggiornamenti nel corso degli anni.

Il P.A.I., redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000, ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano.

Il P.A.I. rappresenta, nel territorio della Regione Siciliana, i livelli di pericolosità e rischio derivanti dal dissesto idrogeologico relativamente alla dinamica dei versanti ed alla pericolosità geomorfologica e alla dinamica dei corsi d'acqua ed alla pericolosità idraulica e d'inondazione.

Il P.A.I. mira a pervenire ad un assetto idrogeologico del territorio che minimizzi, per ogni area, il livello di rischio connesso ad identificati eventi naturali estremi mediante:

- a) la conoscenza globale dei fenomeni di dissesto del territorio;
- b) la valutazione del rischio idrogeologico in relazione ai fenomeni di dissesto considerati e alla loro pericolosità;
- c) l'adozione di norme di tutela e prescrizioni in rapporto alla pericolosità e al diverso livello di rischio;
- d) la programmazione di interventi di mitigazione o eliminazione delle condizioni di rischio idrogeologico.

Con l'emanazione della Direttiva Alluvioni (Direttiva Comunitaria 2007/60/CE) è stato individuato nel **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni**, redatto ai sensi del D.Lgs. 49/10, lo strumento di riferimento per proseguire, aggiornare e potenziare l'azione intrapresa con i P.A.I., dando maggiore peso e rilievo all'attuazione degli interventi non strutturali e di prevenzione.

Nella Regione Sicilia il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni è stato adottato in via preliminare ma non ancora approvato.

La Direttiva 2007/60, così come recepita dal D.Lgs. 49/2010, stabilisce la redazione di mappe della pericolosità da alluvione la cui perimetrazione viene definita in relazione a specifici scenari definiti in funzione del tempo di ritorno dell'evento meteorico.

Nell'ambito del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni per il territorio della Sicilia, in sede di prima applicazione della Direttiva, l'attività svolta è stata indirizzata principalmente alla valorizzazione e omogeneizzazione degli studi e delle aree individuate nei P.A.I. vigenti per i quali è stata verificata la rispondenza dei contenuti a quanto previsto dalla Direttiva.

Le mappe di pericolosità ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 49/2010 sono state pertanto estratte dalle mappe di pericolosità elaborate in sede di PAI distinguendo tra:

- a) aree a pericolosità P1 relative ad alluvioni rare di estrema intensità, ossia con bassa probabilità (tempo di ritorno 300 anni);

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA	PROGETTO	PAGINA
Giugno 2023	22550I	10 di 49

- b) aree a pericolosità P2 relative ad alluvioni poco frequenti, ossia con media probabilità (tempo di ritorno pari a 100 anni);
- c) aree a pericolosità P3 relative ad alluvioni frequenti, ossia con elevata probabilità (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni).

Per quanto concerne l'individuazione e mappatura del rischio idraulico, la nuova normativa indica con precisione i criteri di massima sia per la valutazione degli elementi esposti sia delle condizioni di rischio, confermando la validità delle indicazioni già fornite nel D.P.C.M. 29.09.98 aggiungendo e/o dettagliando gli aspetti relativi al numero di abitanti potenzialmente esposti e alla presenza di impianti IPPC-AIA e di aree protette.

Le mappe del rischio idraulico ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 49/2010 sono state pertanto estratte dalle mappe di pericolosità elaborate in sede di PAI distinguendo tra:

- R4- rischio molto elevato;
- R3- rischio elevato;
- R2- rischio medio;
- R1- rischio moderato o nullo.

Per quanto concerne la disciplina del rischio geomorfologico, in sede di PAI sono state individuate le seguenti 5 classi di pericolosità:

- P0- Pericolosità bassa;
- P1- Pericolosità moderata;
- P2- Pericolosità media;
- P3- Pericolosità elevata;
- P4- Pericolosità molto elevata.

Il rischio è stato quindi definito, in funzione degli elementi effettivamente presenti nel territorio (quali case sparse, nuclei/centri abitati, reti e infrastrutture termologiche di primaria /secondaria importanza presenti ecc.), nei distinguendo tra:

- R4- rischio molto elevato;
- R3- rischio elevato;
- R2- rischio medio;
- R1- rischio moderato o nullo.

In figura seguente si riporta un estratto delle aree a pericolosità e a rischio geomorfologico e le mappe della pericolosità e rischio idraulico per l'area dell'impianto in esame.

L'area di progetto è del tutto estranea a tali aree ed in parte ricadente all'interno di una zona di censura militare che, come indicato nella Relazione di PAI, non risultano studiate e, pertanto, escluse dall'individuazione di potenziali aree a rischio.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA Giugno 2023	PROGETTO 22550I	PAGINA 11 di 49
---------------------	--------------------	--------------------

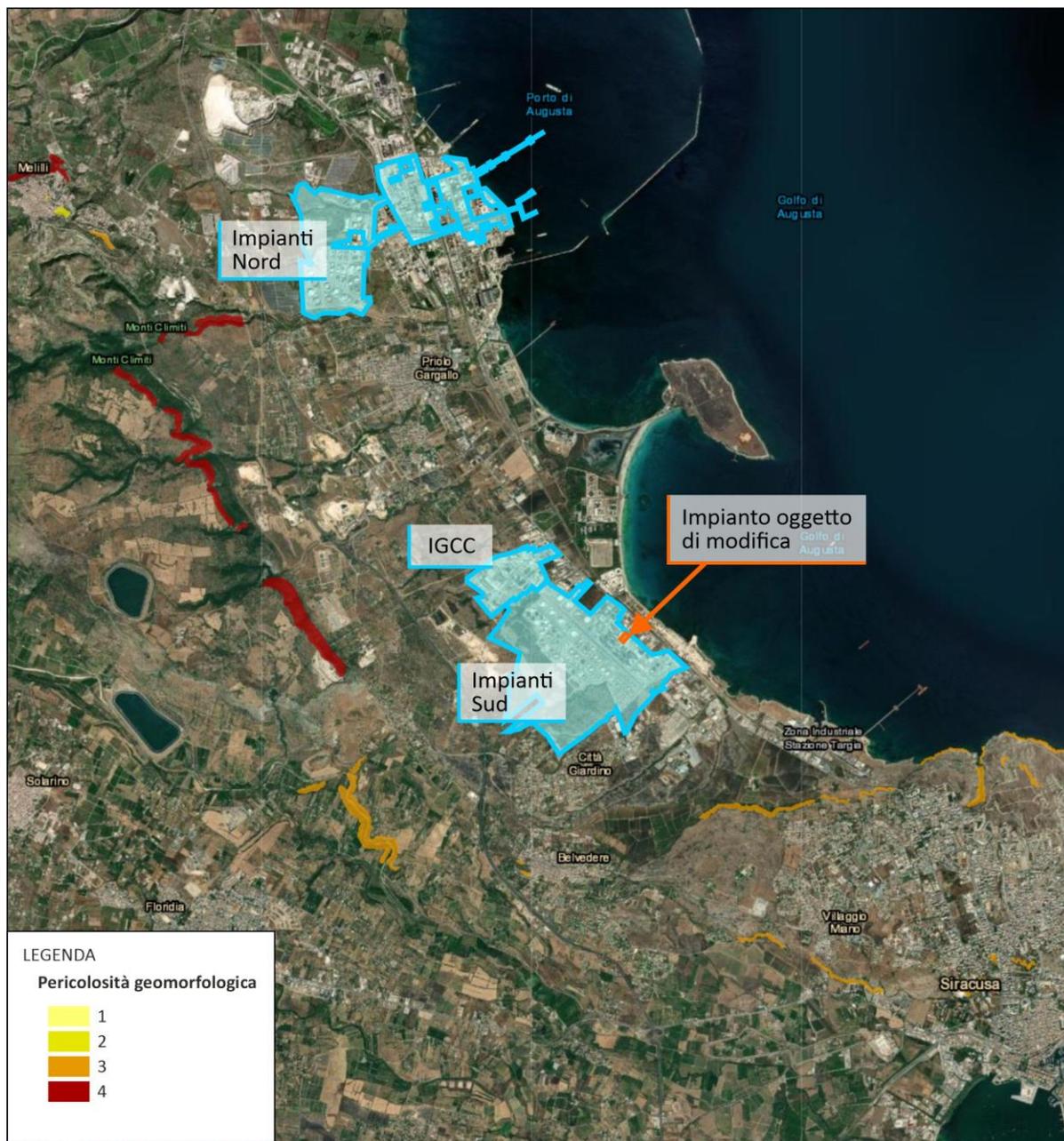


Figura 4: Estratto mappa della pericolosità geomorfologica (PAI Regione Sicilia)

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA	PROGETTO	PAGINA
Giugno 2023	22550I	12 di 49

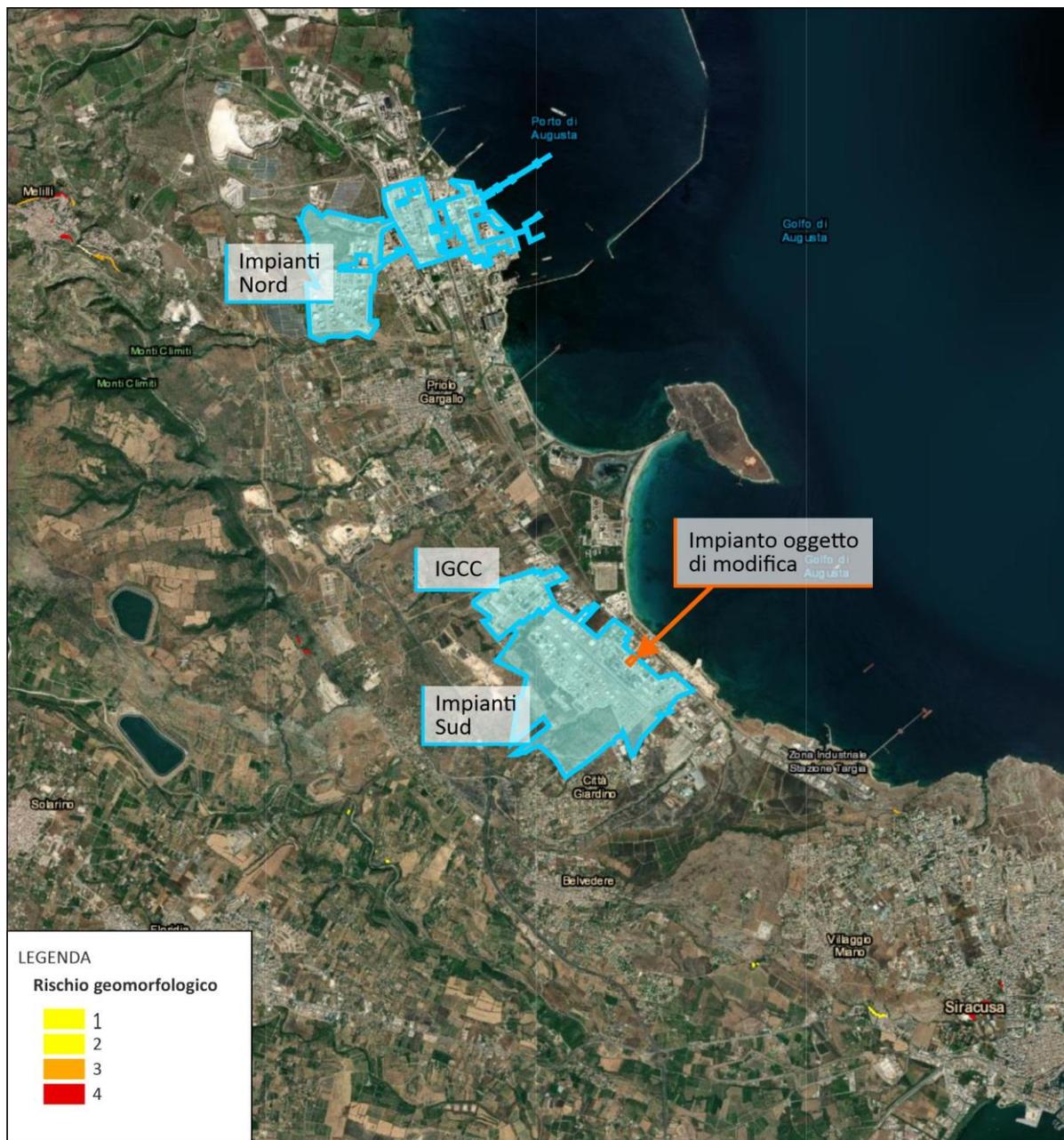


Figura 5: Estratto mappa del rischio geomorfologico (PAI Regione Sicilia)

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA Giugno 2023	PROGETTO 22550I	PAGINA 13 di 49
---------------------	--------------------	--------------------

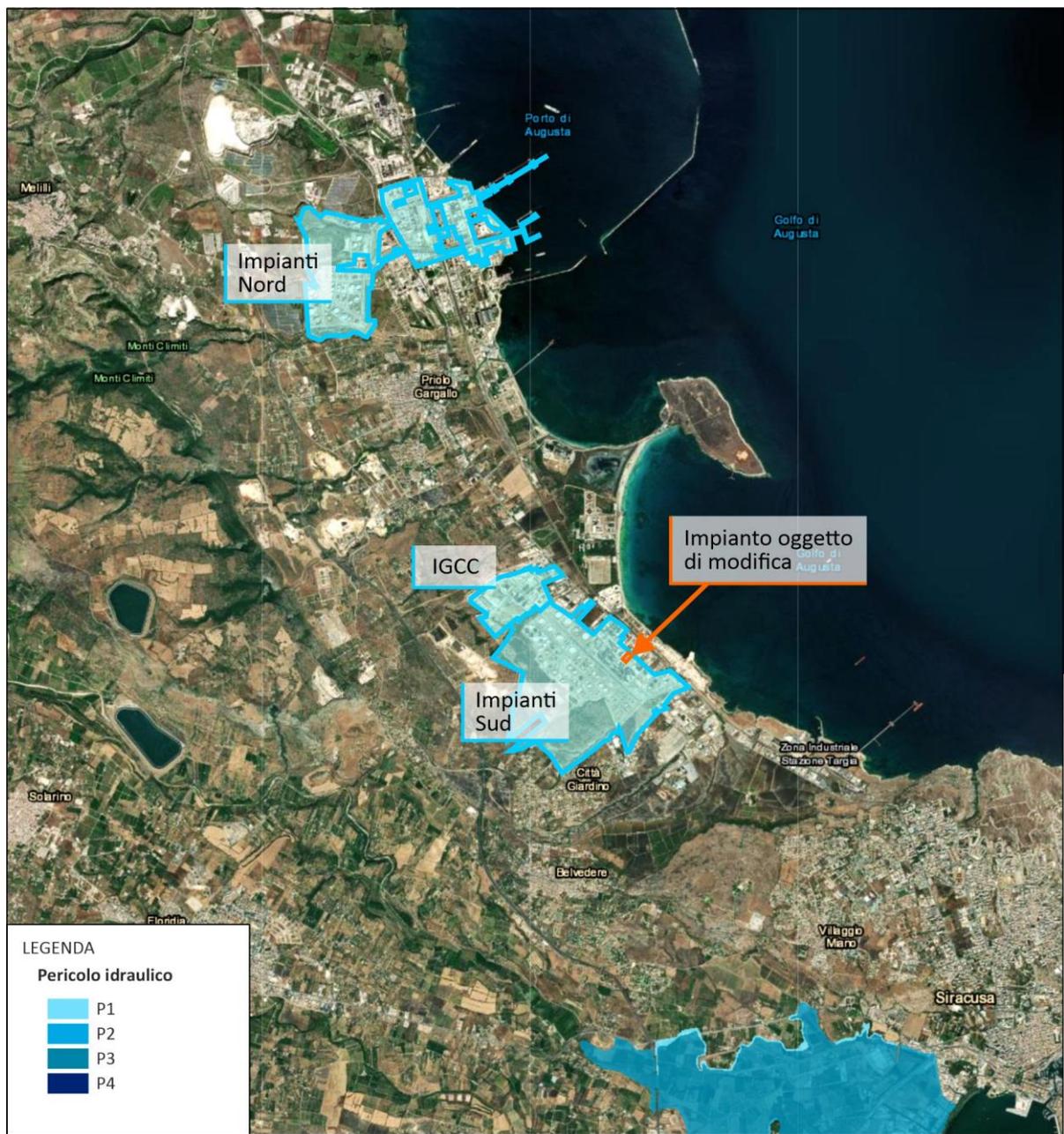


Figura 6: Estratto mappa della pericolosità idraulica (PAI Regione Sicilia)

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA	PROGETTO	PAGINA
Giugno 2023	22550I	14 di 49

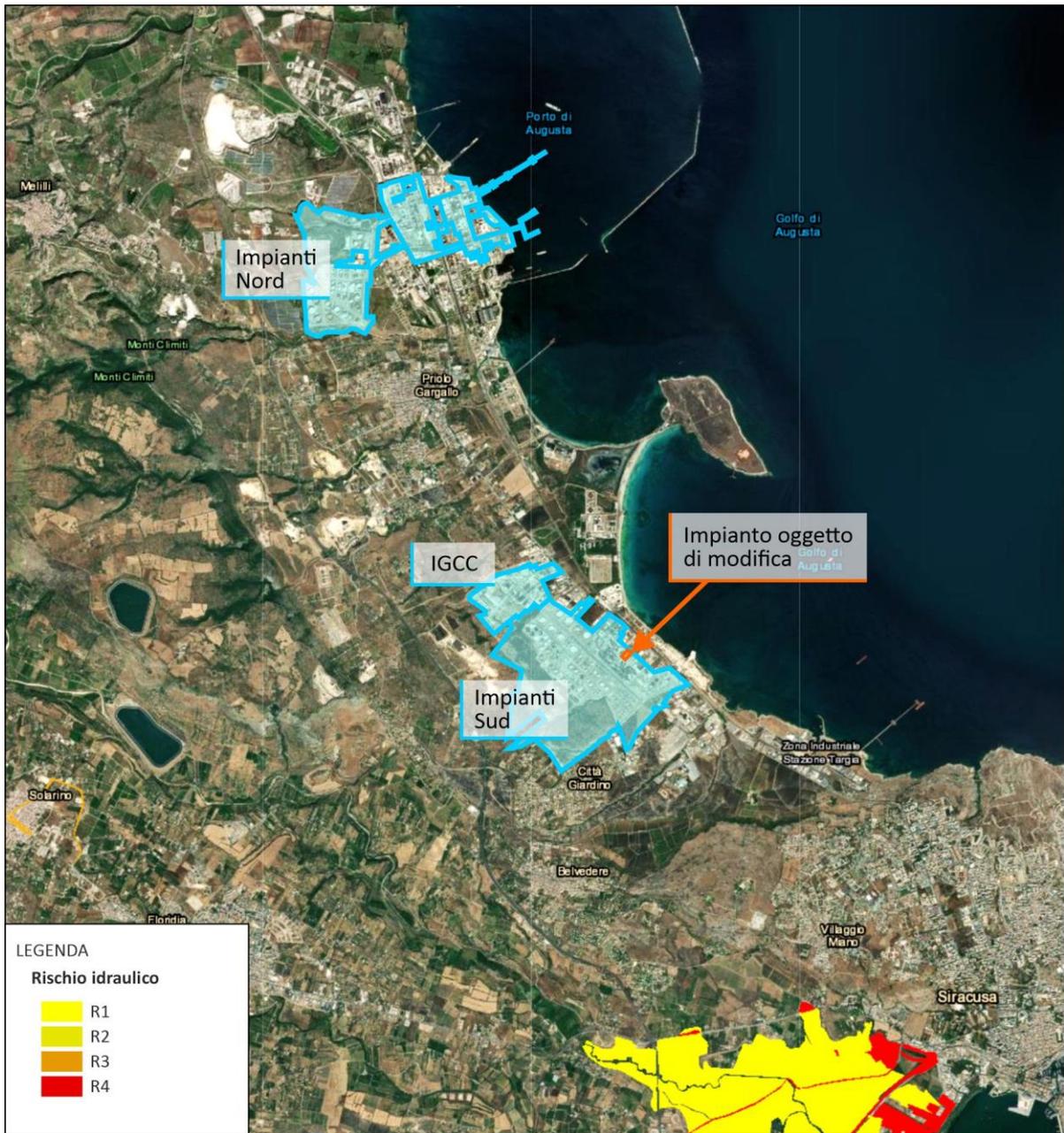


Figura 7: Estratto mappa del rischio idraulico (PAI Regione Sicilia)

La presenza dell'impianto esistente in esame risulta quindi compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi delineati dai Piani in essere.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023PROGETTO
22550IPAGINA
15 di 49**4. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)**

Il territorio della regione Sicilia è interessato da 7 piani paesistici di area vasta:

- 1) Piano Paesaggistico degli Ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 ricadenti nella Provincia di Agrigento;
- 2) Piano Paesaggistico delle Isole Pelagie;
- 3) Piano Paesaggistico degli ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella Provincia di Caltanissetta;
- 4) Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 ricadente nella Provincia di Messina;
- 5) Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella Provincia di Ragusa;
- 6) Piano Paesaggistico degli Ambiti 14 e 17 ricadenti nella Provincia di Siracusa;
- 7) Piano Paesaggistico dell'Ambito 1 ricadente nella Provincia di Trapani;
- 8) Piano Paesaggistico delle Isole Egadi (Favignana, Levanzo e Marettimo);
- 9) Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani.

Sulla base delle caratteristiche geomorfologiche e culturali del paesaggio, il territorio regionale è stato suddiviso in 18 ambiti sub-regionali. La disciplina di tali ambiti, sotto il profilo paesaggistico, viene effettuata attraverso i 10 Piani paesaggistici vigenti.

L'area di stabilimento ricade negli Ambiti regionali 14 e 17 ricadenti nella Provincia di Siracusa il cui Piano Paesaggistico è stato definitivamente approvato con Decreto Assessoriale n.5040 del 20/10/2017.

Il Piano Paesaggistico suddivide il territorio degli Ambiti 14 e 17 della Provincia di Siracusa in *Paesaggi Locali*, individuati, così come previsto dal comma 2 dell'art. 135 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., sulla base delle caratteristiche naturali e culturali del paesaggio.

Nel caso specifico, l'ambito di riferimento è costituito dal Paesaggio Locale PL07 - "Pianura costiera megarese e aree industriali".

Per verificare la compatibilità del progetto in esame con le prescrizioni, gli indirizzi programmatici e pianificatori di Piano, sono state esaminati gli elaborati cartografici di Piano costituiti, nello specifico, da:

- Carta delle componenti del paesaggio,
- Carta dei beni paesaggistici,
- Carta dei regimi normativi.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA Giugno 2023	PROGETTO 22550I	PAGINA 16 di 49
---------------------	--------------------	--------------------

Per quanto concerne l'analisi delle componenti del paesaggio, dall'esame della relativa cartografia di Piano (v. successiva figura), l'area di progetto risulta esterna alle perimetrazioni individuate.



Figura 8: Estratto mappa "Componenti del paesaggio" di Piano Paesistico della provincia di Siracusa

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
17 di 49

<p>Legenda</p> <p>Paesaggi locali</p> <p>Limiti comunali</p> <p>COMPONENTI DEL SISTEMA NATURALE</p> <p>Sottosistema abiotico</p> <p>Componenti geomorfologiche (art.11 delle N.d.A.)</p> <p><i>Forma dei rilievi</i></p> <p>Cincoli collinari</p> <p>Cincoli montani</p> <p>Carsismo</p> <p>Curucolo di cava</p> <p>Dolina</p> <p>Pozzo</p> <p>Voragine</p> <p>Grotta</p> <p><i>Singolarità geomorfologiche</i></p> <p>Sorgente</p> <p>Componenti idrologiche (art.11 delle N.d.A.)</p> <p>Reticolo idrografico</p> <p>Laghi e specchi d'acqua</p> <p>Sottosistema biotico</p> <p>Componenti del paesaggio vegetale naturale e seminaturale (art.12 delle N.d.A.)</p> <p>Vegetazione forestale</p> <p>Vegetazione di macchia, di gariga, praterie e arbusteti</p> <p>Vegetazione ripariale</p> <p>Boschi artificiali</p>	<p>Siti di particolare Interesse paesaggistico-ambientale (art.13 delle N.d.A.)</p> <p>Biotopi</p> <p>COMPONENTI DEL SISTEMA ANTROPICO</p> <p>Sottosistema agricolo-forestale</p> <p>Componenti del paesaggio agrario (art.14 delle N.d.A.)</p> <p>Paesaggio delle colture erbacee</p> <p>Paesaggio delle colture arboree</p> <p>Paesaggio del vigneto</p> <p>Paesaggio dell'agrumeto</p> <p>Paesaggio delle colture in serra</p> <p>Sottosistema insediativo</p> <p>Componenti archeologiche (art.15 delle N.d.A.)</p> <p>Beni archeologici sottoposti a tutela ai sensi degli artt 10 e segg. del Codice</p> <p>Aree e siti di interesse archeologico di cui all'art 142 lett. m) del Codice</p> <p>Componenti centri e nuclei storici (art.16 delle N.d.A.)</p> <p>Centri storici</p> <p>Nuclei storici</p> <p>Componenti beni isolati (art.17 delle N.d.A.)</p> <p>A - Architettura militare</p> <p>A1 - Torri</p> <p>A2 - Bastioni, castelli, fortificazioni, rivellini</p> <p>A3 - Capitanerie, carceri, caserme, depositi di polvere, fortili, dogane</p> <p>B - Architettura religiosa</p> <p>B1 - Abbazie, badie, collegi, conventi, eremi, monasteri, santuari</p> <p>B2 - Cappelle, chiese</p> <p>B3 - Giriferi, ossari</p>	<p>C - Architettura residenziale</p> <p>C1 - Casine, casini, palazzetti, palazzine, palazzi, ville, villette, villini</p> <p>D - Architettura produttiva</p> <p>D1 - Aziende, bagli, casali, case, cortili, fattorie, fondi, casene, masserie</p> <p>D2 - Case coloniche, depositi frumentari, magazzini, stalle</p> <p>D3 - Cantine, oleifici, palmenti, stabilimenti enologici, treppeti</p> <p>D4 - Mulini</p> <p>D5 - Abbeveratoi, cisterne, fontane, gebbie, norie o senie, pozzi, vasche</p> <p>D6 - Tonnare</p> <p>D8 - Cave, miniere, solfate</p> <p>D9 - Calcare, forni, forni, stazioni</p> <p>E - Attrezzature e servizi</p> <p>E1 - Caricatori, porti, scali portuali</p> <p>E2 - Aeroporti</p> <p>E4 - Alberghi, colonie marine, fondaci, locande, rifugi, ristoranti, taverne</p> <p>E5 - Asili dei poveri, gasometri, lazzaretti, macelli, ospedali, scuole, telegrafi</p> <p>E6 - Fari, fari-lanterne, semafori</p> <p>Componente viabilità storica (art.18 delle N.d.A.)</p> <p>viabilità principale</p> <p>Trazzere</p> <p>Sentieri</p> <p>Ex Linea Ferrata SAFS Siracusa - Vizzini</p> <p>Componente percorsi panoramici (art.19 delle N.d.A.)</p> <p>Strade panoramiche</p>
---	---	--

Figura 9: Legenda "Componenti del paesaggio" di Piano Paesistico della provincia di Siracusa

Per quanto attiene ai **beni paesaggistici**, si nota che l'area dell'impianto ISAB non rientra nelle aree sotto delimitate.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA Giugno 2023	PROGETTO 22550I	PAGINA 18 di 49
---------------------	--------------------	--------------------

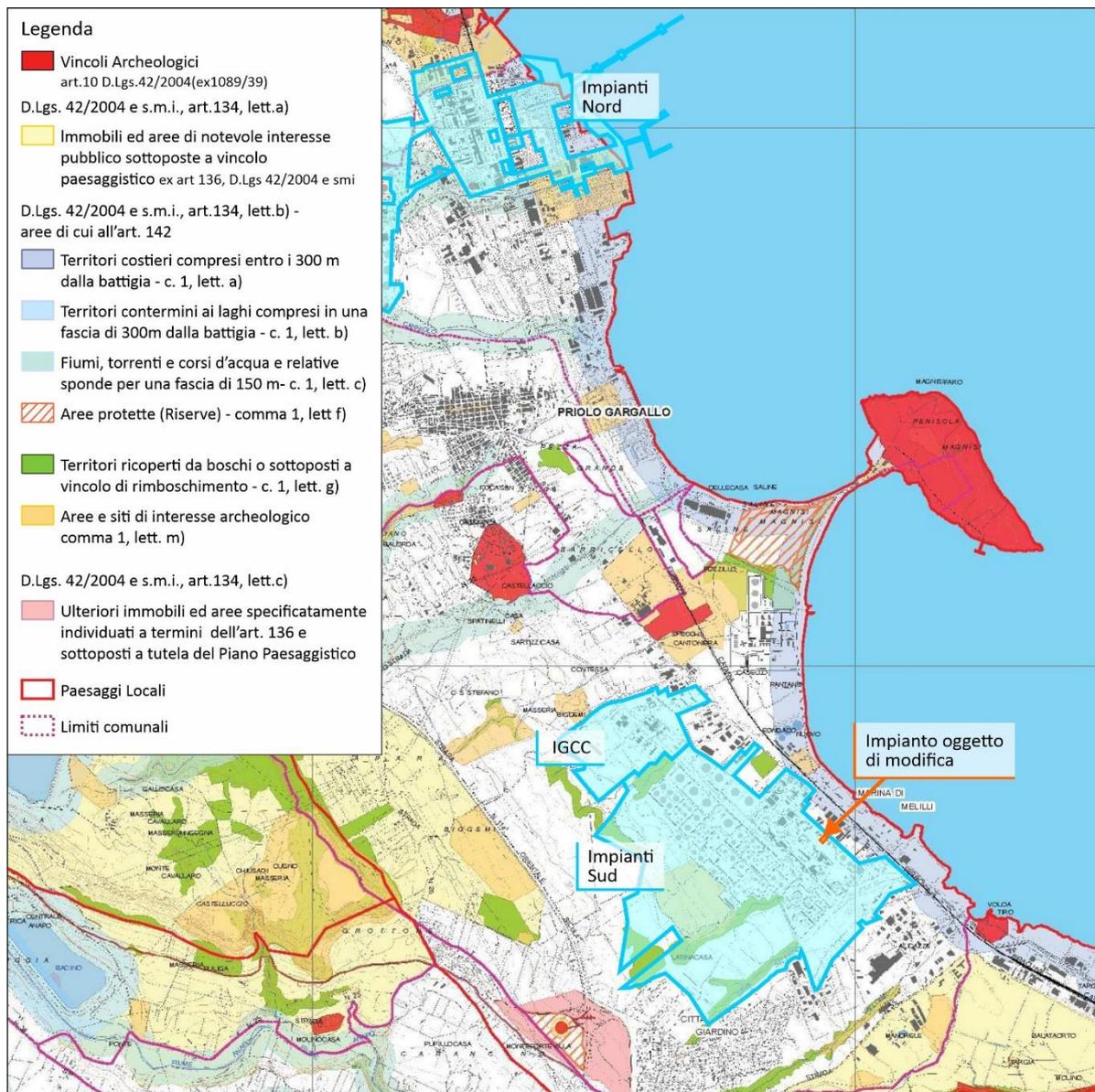


Figura 10: Estratto mappa "Beni paesaggistici" di Piano Paesistico della provincia di Siracusa

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
225501

PAGINA
19 di 49

Per quanto concerne infine l'analisi dei **Regimi normativi** l'area di progetto è del tutto esterna dalle aree normate.

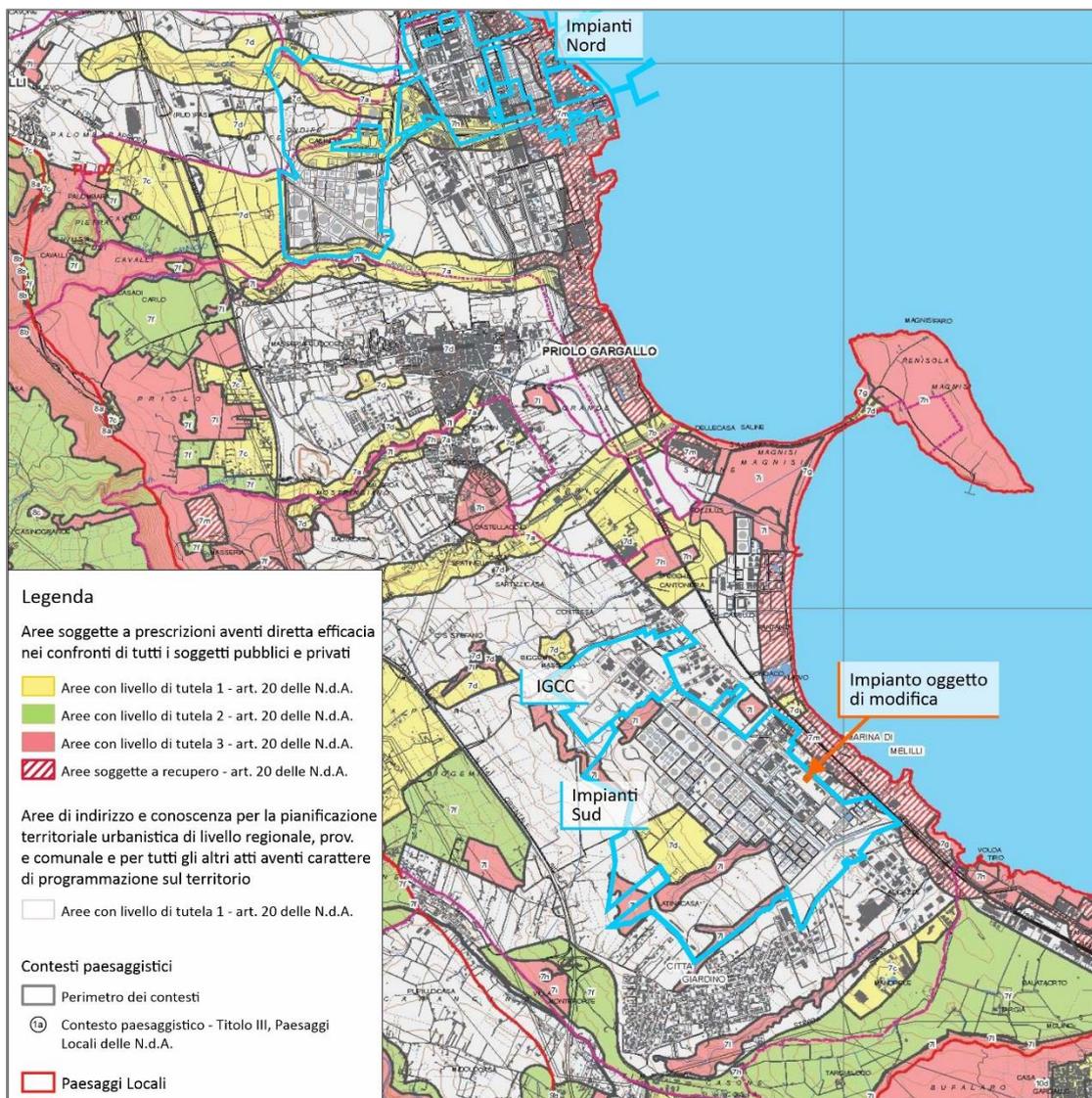


Figura 11: Estratto mappa "Regimi normativi" di Piano Paesistico della provincia di Siracusa

La presenza dell'impianto esistente in esame risulta quindi compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi delineati dal Piano in essere.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

 DATA
Giugno 2023

 PROGETTO
22550I

 PAGINA
20 di 49

5. RETE NATURA 2000

Rete Natura 2000 è un sistema di aree presenti nel territorio dell'Unione Europea, destinate alla salvaguardia della diversità biologica mediante la conservazione degli habitat naturali, seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche indicati negli allegati delle Direttive 92/43/CEE del 21 maggio 1992 "Direttiva Habitat" e 79/409/CEE del 2 aprile 1979 "Direttiva Uccelli".

Rete Natura 2000 è composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva "Uccelli". Tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione. Alle suddette aree si applicano le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle specie animali e vegetali.

In Sicilia, con decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005 dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente, sono stati istituiti 204 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 15 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 14 aree contestualmente SIC e ZPS per un totale di 233 aree da tutelare.

Con Decreto MATTM 21 dicembre 2015 sono state istituite 118 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), a cui si sono aggiunte ulteriori 4 ZSC istituite con successivo Decreto MATTM 20 giugno 2019.

Le aree interessate dall'impianto in esame risultano completamente esterne ai siti SIC/ZPS/ZSC tutelati da Rete Natura 2000. I siti più vicini all'area in esame sono di seguito elencati:

Nome	Codice identificativo	Superficie sito (ha)	Distanza minima dall'area di intervento
Saline di Priolo	ZSC/ZPS ITA090013	231,75	Ca. 1,6 km in direzione NO
Grotta Palombara	ZSC ITA090012	61,03	Ca. 2,5 km in direzione SO
Monti Climiti	ZSC ITA090020	2.974,32	Ca. 4,6 km in direzione O

Tabella 1: Aree Rete Natura 2000 dell'area vasta dell'impianto

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
21 di 49



Figura 12: Mappa con ubicazione delle aree Rete Natura 2000

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA	PROGETTO	PAGINA
Giugno 2023	22550I	22 di 49

IBA

Le Important Bird Areas (IBA) sono siti prioritari per l'avifauna, individuati in tutto il mondo sulla base di criteri ornitologici applicabili su larga scala, da parte di associazioni non governative che fanno parte di BirdLife International.

Nell'individuazione dei siti, l'approccio del progetto IBA europeo si basa principalmente sulla presenza significativa di specie considerate prioritarie per la conservazione (oltre ad altri criteri come la straordinaria concentrazione di individui, la presenza di specie limitate a particolari biomi, ecc.). L'inventario IBA rappresenta anche il sistema di riferimento per la Commissione Europea nella valutazione del grado di adempimento alla Direttiva Uccelli, in materia di designazione di ZPS.

Nel territorio della Sicilia sono presenti circa 20 aree IBA. Di queste, la più prossima all'area in esame è costituita dall'IBA 163 "Medio corso e foce del Simeto e Bievriere di Lentini", collocata a più di 30 km in direzione NO dall'area di progetto.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023PROGETTO
22550IPAGINA
23 di 49**6. PIANO REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (PRCTQA)**

Il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria, approvato con DGR 268 del 18/07/2018, è uno strumento di pianificazione e coordinamento delle strategie di intervento, volte a garantire il mantenimento della qualità dell'aria ambiente in Sicilia, laddove è buona, e il suo miglioramento, nei casi in cui siano stati individuati elementi di criticità.

Gli obiettivi di piano e la sua strategia derivano in larga parte dal quadro normativo di riferimento per la tutela della qualità dell'aria, ed in particolare dalla direttiva 2008/50/CE e dal suo recepimento, a livello nazionale, con il D.Lgs. 155/2010 che definisce, secondo criteri armonizzati in tutti i paesi dell'Unione Europea, il contesto entro il quale operare la gestione della qualità dell'aria.

In ottemperanza al quadro normativo di riferimento, il Piano si basa sui seguenti principi generali:

- Miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;
- Individuazione di misure idonee al mantenimento della qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e al miglioramento laddove si siano registrati superamenti;
- Il Piano e le misure devono agire sull'insieme delle principali sorgenti di emissione ovunque localizzate, che influenzano tali aree, senza l'obbligo di estendersi all'intero territorio della zona o dell'agglomerato, né di limitarsi a tale territorio;
- Individuazione di misure di contenimento delle emissioni puntuali coerenti con le migliori tecnologie disponibili e con le "Conclusioni sulle BAT" adottate a livello comunitario.

Il Piano non fornisce indicazioni o prescrizioni specifiche relative all'area in cui risulta ubicata la modifica in progetto e pertanto l'impianto risulta compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi delineati dal Piano in essere.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023PROGETTO
22550IPAGINA
24 di 49**7. PIANO REGIONALE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI**

Il Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali è stato approvato con DA n. 970 del 1991.

Esso costituisce lo strumento di riferimento per l'identificazione delle Riserve Naturali e Parchi dell'intero territorio regionale, in attuazione della Legge Regionale n. 98 del 6 maggio 1981, come modificata dalla Legge 14 dell'agosto 1988.

Nella provincia di Siracusa è presente una Area Marina Protetta (Plemmiro) e le seguenti riserve regionali:

- Cavagrande del Cassibile
- Complesso speleologico Villasmundo-S. Alfio
- Fiume Ciane e Saline di Siracusa
- Grotta Monello
- Grotta Palombara
- Oasi faunistica di Vendicari
- Pantalica, Valle dell'Anapo, Torrente Cava Grande
- Saline di Priolo

Di questi, il più prossimo all'area in esame è costituito dalla Riserva Naturale Saline di Priolo, ubicata in direzione Nord ad una distanza di circa 2,3 km dall'area di intervento.

La presenza dell'impianto esistente in esame risulta quindi compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi delineati dal Piano in essere.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA	PROGETTO	PAGINA
Giugno 2023	22550I	25 di 49

8. PIANO DI TUTELA DEL PATRIMONIO

Il Piano di Tutela del Patrimonio è stato approvato con Legge Regionale 11 aprile 2012, n. 25 "Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei Geositi in Sicilia", che rimanda al decreto assessoriale ARTA n. 87/2012 e D.A. 289 del 20/07/2016 (Procedure per l'istituzione e norme di salvaguardia e tutela dei Geositi della Sicilia ed elenco Siti di interesse geologico) per il censimento sistematico dei beni geologici siciliani ed alla loro Istituzione con specifiche norme di salvaguardia e tutela.

Il Catalogo comprende, ad oggi 85, Geositi di cui:

- 76 Geositi ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali, istituiti con D.A. n. 106 del 15/04/2015;
- 3 Geositi di rilevanza mondiale, istituiti con appositi decreti assessoriali che prevedono norme di tutela specifiche (D.A. nn. 103, 104 e 105 del 15/04/2015);
- 6 Geositi, sia di rilevanza mondiale che nazionale, istituiti con D.A. del 01/12/2015 e del 11/03/2016.

A questi si aggiungono:

- 200 "Siti di interesse geologico", siti cioè di riconosciuto interesse scientifico che verranno progressivamente istituiti e che rappresentano una prima selezione, effettuata dal gruppo scientifico della CTS, tra i circa 2000 Siti di Attenzione del Catalogo regionale. Questi sono catalogati come "segnalati", "proposti" o "inventariati" secondo tre classi di censimento che sono in relazione ad un grado crescente di approfondimento delle informazioni ed alla completezza di queste rispetto alle voci dell'apposita scheda di censimento prevista dalla Regione siciliana;
- circa 2000 "Siti di Attenzione", cioè siti i cui requisiti di rarità e rappresentatività devono essere confermati da studi ed approfondimenti scientifici per essere successivamente inseriti a pieno titolo tra i "Siti di interesse geologico".

L'area di impianto risulta completamente esterna alla perimetrazione delle aree censite all'interno del catalogo e non risulta pertanto soggetto alle specifiche norme di disciplina di tali siti.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA	PROGETTO	PAGINA
Giugno 2023	22550I	26 di 49

9. PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

Il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi - aggiornamento 2020 - è stato redatto ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 21 novembre 2000 n. 353, quale aggiornamento del Piano AIB 2015 vigente, approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana in data 11 Settembre 2015, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16, così come modificato dall'art. 35 della Legge Regionale 14 aprile 2006 n. 14.

Il Piano ha come obiettivo la razionalizzazione delle risorse utilizzate nelle attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi, attraverso le seguenti azioni strategiche:

- miglioramento degli interventi di prevenzione;
- potenziamento dei mezzi e delle strutture;
- assunzione di personale nel ruolo di agente forestale;
- potenziamento delle sale operative unificate permanenti;
- adeguamento dei sistemi informativi e di radio comunicazione;
- ampliamento della struttura antincendio;
- formazione professionale del personale addetto alle attività antincendio;
- miglioramento delle condizioni di sicurezza per gli addetti alle attività;
- monitoraggio delle condizioni d'efficienza e sanità delle dotazioni;
- ottimale utilizzo delle risorse umane messe a disposizione dalle associazioni di volontariato per le attività di prevenzione e avvistamento;
- miglioramento della divulgazione e dell'informazione al pubblico per sensibilizzare i cittadini in merito alle problematiche degli incendi di vegetazione.

Nell'ambito del Piano sono state utilizzate le carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia.

Dall'analisi di tale cartografia è emerso che l'area di intervento non risulta interessata da aree percorse dal fuoco per gli anni dal 2012 al 2019.

In figura seguente si riporta un estratto della "Carta Forestale Regionale Siciliana- Classi inventariali" relativa all'area di impianto.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
27 di 49

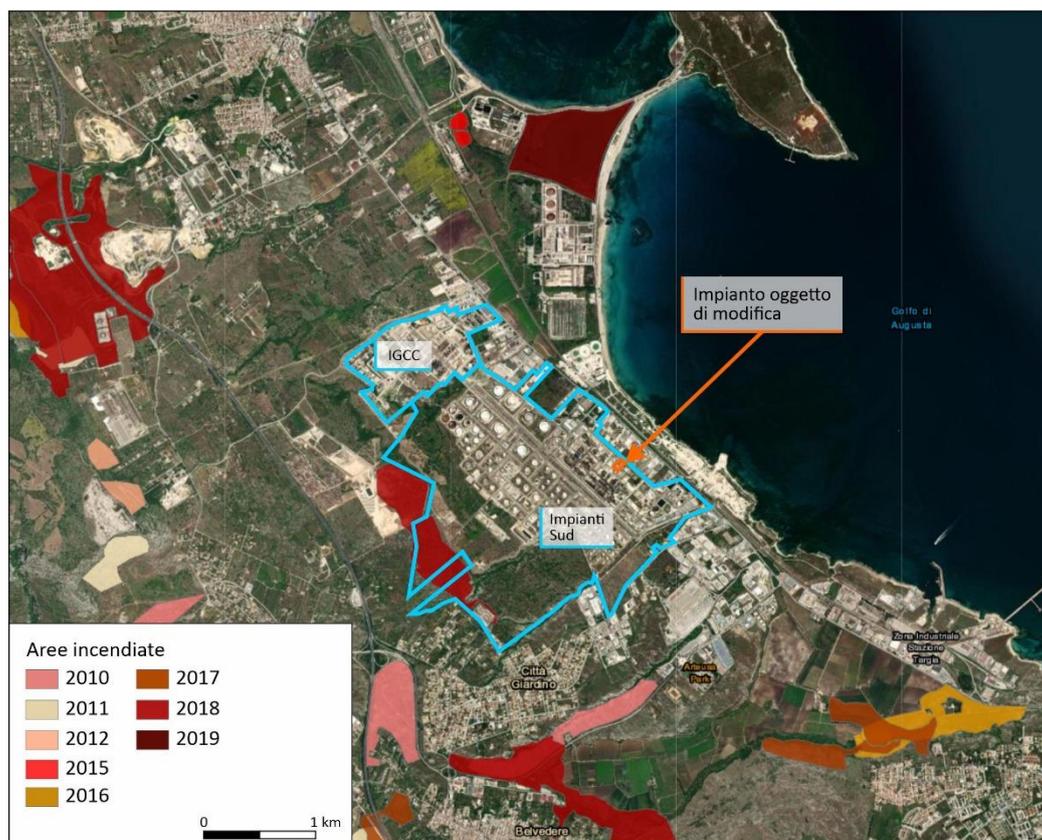


Figura 13: Inventario incendi anni 2010-2019 (Fonte: Sistema Informativo Forestale – SIF – Sicilia)

La presenza dell'impianto esistente in esame risulta quindi compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi delineati dal Piano in essere.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023PROGETTO
22550IPAGINA
28 di 49**10. PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE SICILIANO**

Con Delibera n. 67 del 12 Febbraio 2022 è stato approvato l'aggiornamento del PEARS " *Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana – PEARS 2030*" che rappresenta il primo aggiornamento del precedente Pears, varato nel 2009, con strategie ed obiettivi al 2012.

L'aggiornamento del Piano Energetico si è reso necessario per adeguarlo agli obiettivi legati alla transizione energetica, nonché al mutato quadro normativo in materia energetica e dei regimi autorizzatori afferenti agli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili ed opere connesse e alla luce delle più recenti innovazioni in campo tecnologico-energetico.

Il PEARS definisce quindi la strategia di politica energetica e ambientale regionale da attuare al 2030.

Gli indirizzi generali e specifici del PEARS sono stati definiti anche sulla base di documenti programmatici a carattere nazionale ed europeo, e si possono così sintetizzare:

- efficientamento energetico degli impianti, sia del comparto civile che produttivo con particolare riferimento agli impianti per la produzione del freddo;
- mappatura delle aree di attrazione per lo sviluppo di nuove FER (es. dismesse e aree agricole degradate);
- sviluppo e rinnovo della Rete elettrica di Trasmissione;
- politiche per favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile;
- forme di incentivazione;
- supporto alla ricerca nel settore impiantistico ed energetico;
- sviluppo di sistemi di reti intelligenti (smart grid), capaci di gestire al meglio un rinnovato modello di generazione diffusa, attraverso il miglioramento delle reti pubbliche di distribuzione dell'energia elettrica in media e bassa tensione, con l'individuazione di criteri di pianificazione che tengano conto dell'adozione di tecnologie innovative per l'esercizio delle reti;
- agevolare il confronto tra le istituzioni regionali, al fine di garantire l'armonizzazione delle diverse politiche di settore rispetto agli obiettivi ed indirizzi della proposta di pianificazione energetica regionale tra i diversi Dipartimenti regionali;
- diffusione di specifici workshop finalizzati a recepire e condividere, con i principali stakeholder, gli indirizzi strategici contenuti all'interno dell'aggiornamento del PEARS;
- sostenere progetti della rete "alta tecnologia", in particolare promuovendo l'intersectorialità e la sostenibilità nelle tematiche energetiche.

I principali macro-obiettivi previsti nel PEARS sono:

1. Obiettivi di efficienza energetica: promozione della riduzione dei consumi energetici negli usi finali (civile, industriale e dei trasporti);
2. Obiettivi delle FER Elettriche: promuovere lo sviluppo delle FER, minimizzando l'impiego di fonti fossili.

Il Piano in esame non fornisce indicazioni specifiche in relazione all'impianto in esame e pertanto la sua presenza risulta compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi delineati dal Piano in essere.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023PROGETTO
22550IPAGINA
29 di 49**11. PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU)**

Con Decreto presidenziale 12 marzo 2021, n. 8 è stato approvato il Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia. Il Piano è composto dai seguenti elaborati tecnici e allegati:

- Rapporto ambientale;
- Dichiarazione di sintesi;
- Allegato 1 – Linee guida;
- Allegato 2 – Programma di prevenzione e monitoraggio;
- Allegato 3 – Programma di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da conferire in discarica (RUB).

Il PRGRU contiene l'analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'Isola, con specifico riferimento a tipo, quantità e fonte dei rifiuti prodotti, anche suddivisi per ambito territoriale ottimale.

Gli obiettivi del Piano sono i seguenti:

1. la prevenzione e il riutilizzo dei rifiuti;
2. il recupero e il riciclaggio dei rifiuti;
3. il trattamento dei rifiuti, in modo ecologicamente corretto;
4. il recupero di energia;
5. lo smaltimento come ipotesi residuale;
6. l'evitare di produrre rifiuti rinvenienti dai processi produttivi e consumeristici, "a monte" come "a valle" (ma anche nella fase intermedia).

Si ribadisce che la legge regionale 9/2010 vigente a cui il PRGR si deve attenere, prevede all'art.9, c-2, che: *"La pianificazione regionale definisce i criteri e le modalità per promuovere la programmazione e l'esercizio della gestione integrata dei rifiuti, favorendone la riduzione, le forme di raccolta aggregate dei materiali post consumo, indirizzando le raccolte di materiali singoli o aggregati da destinare al riciclaggio e al recupero in modo omogeneo nel territorio regionale, al fine di generare una filiera industriale del riciclo e del recupero che possa contare su un flusso certo di materia per qualità e quantità"*.

In estrema sintesi di seguito si evidenziano gli scenari con gli obiettivi prefissati dal Piano in esame:

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
30 di 49

Attività	Vincolo al 2025	Obiettivo Piano	Vincolo al 2030	Obiettivo Piano	Vincolo al 2035	Obiettivo Piano
Riciclo dei Rifiuti Urbani	55%	2020	60%	2021	65%	2021
RU smaltiti in discarica	-	-	-	-	<10%	2030
Tutti i tipi di imballaggi	65%	2020	70%	2022		
Plastica	50%		55%			
Legno	25%		30%			
Metalli ferrosi	70%		80%			
Alluminio	50%		60%			
Vetro	70%		75%			
Carta e cartone	75%		85%			

Figura 14: Obiettivi Economia Circolare 2025 | 2030 | 2035

Il PRGRU fornisce poi un dettaglio, per ogni provincia siciliana, della produzione, gestione, smaltimento dei rifiuti nel biennio 2017 – 2018. Per quanto riguarda la provincia di Siracusa è possibile concludere che già alla data di redazione del Piano la capacità impiantistica per lo smaltimento è assolutamente debordante. Per il recupero dell'umido si troverà ampio fronteggiamento a far data dal 2021 e surplus impiantistico (anche da energia). Le considerazioni che precedono inciderebbero nei seguenti termini sulle volumetrie residue delle discariche.

INDICE DI COMPATTAZIONE	VOLUMETRIA RESIDUA gennaio 2024		AUTONOMIA PROVINCIALE (anni)
1,2 t : 1 mc	1.995.660	(2.394.792 t)	32
1 t : 1 mc	1.924.792	(1.924.792 t)	25/1/26
0,8 t : 1 mc	1.818.490	(1.454.792 t)	19

Tabella 2: Scenari autonomia bacinale smaltimento in relazione all'indice di compattazione - Siracusa

Infine, il Piano definisce dei criteri per la localizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti urbani, non pertinenti per il caso in esame.

La modifica in esame risulta compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi delineati dal Piano in essere.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023PROGETTO
22550IPAGINA
31 di 49**12. PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI**

Il Decreto Presidenziale 21 aprile 2017 n.10 ha approvato il regolamento di attuazione di cui all'art. 9 della L.R. 8 aprile 2010, n.9, e l'allegato "Aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia", parte integrante dello stesso.

I rifiuti speciali oggetto del presente Piano, classificati secondo quanto previsto dall'art. 184, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono:

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 186;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
- j) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- k) il combustibile derivato da rifiuti.

Gli obiettivi del Piano sono di seguito elencati:

1. Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute, nonché di salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse presenti nel territorio regionale.
2. Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali
3. L'incremento dell'invio a recupero e la reimmissione della maggior parte dei rifiuti nel ciclo economico, favorendo in particolare il recupero di energia dal riutilizzo dei rifiuti (oli usati, biogas, etc.) e minimizzando lo smaltimento in discarica
4. Ottimizzare le fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento
5. Promuovere il riutilizzo dei rifiuti per la produzione di materiali commerciali debitamente certificati e la loro commercializzazione anche a livello locale
6. Favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare ai principi di prossimità ed autosufficienza
7. Assicurare che i rifiuti destinati allo smaltimento finale siano ridotti e smaltiti in maniera sicura
8. Promuovere, per quanto di competenza, lo sviluppo di una "green economy" regionale, fornendo impulso al sistema economico produttivo per il superamento dell'attuale situazione di crisi, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, all'insegna dell'innovazione e della modernizzazione

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico	DATA Giugno 2023	PROGETTO 22550I	PAGINA 32 di 49
--	---------------------	--------------------	--------------------

Il Piano propone inoltre delle indicazioni per la corretta gestione operativa di alcune particolari categorie di rifiuti:

- Rifiuti inerti e da costruzione e demolizione
- Oli usati
- R.A.E.E.
- Veicoli fuori uso
- Fanghi da depurazione delle acque reflue civili
- Rifiuti contenenti amianto
- Rifiuti sanitari

La modifica in esame risulta compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi delineati dal Piano in essere.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023PROGETTO
22550IPAGINA
33 di 49**13. PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE**

Il Piano regionale delle bonifiche, approvato con Deliberazione n. 315 del 27.09.2016, è lo strumento di programmazione e pianificazione previsto dalla normativa vigente attraverso cui la Regione provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi ed a stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica.

Obiettivo strategico del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate è quindi il risanamento ambientale di quelle aree del territorio regionale che risultano inquinate da interventi accidentali o dolosi, con conseguenti situazioni di rischio sia ambientale che sanitario. La programmazione degli interventi prevede i seguenti punti:

- Individuare delle "casistiche ambientali" e delle linee guida di intervento in funzione della tipologia del sito inquinato;
- Definire metodologie di intervento che privilegino, ove possibile, gli interventi "in situ" piuttosto che la rimozione e il confinamento in altro sito dei materiali asportati;
- Procedere alla bonifica delle discariche di rifiuti urbani dismesse e di tutti i siti oggetto di censimento, secondo la priorità individuate dal piano, salvo necessarie modifiche intervenute in seguito all'acquisizione di nuovi elementi di giudizio.

Tra gli interventi di bonifica sono ricompresi quelli ubicati all'interno dei Siti di Interesse Nazionale (SIN). Nel territorio siciliano, i Siti da bonificare dichiarati di Interesse Nazionale sono le seguenti aree industriali ad elevato rischio di crisi ambientale: Gela (CL), Priolo Gargallo (SR), Milazzo (ME) e Biancavilla (CT).

Sono dichiarati Siti contaminati di Interesse Nazionale le aree di particolare criticità ambientale caratterizzate da un elevato grado di inquinamento per la presenza di aree industriali dismesse, aree industriali in corso di riconversione, aree industriali in attività, aree che sono state oggetto in passato di incidenti e/o aree oggetto di smaltimento più o meno "abusivo" di rifiuti. In tali aree si riscontra conseguentemente un elevato rischio sanitario e ambientale in ragione della densità della popolazione e dell'estensione dell'area interessata.

Lo stabilimento in esame ricade all'interno del SIN di Priolo Gargallo, perimetrato con i decreti del Ministro dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 e del 10 marzo 2006. La procedura per la bonifica dei Siti di Interesse Nazionale prevede una gestione diretta del Ministero della Transizione Ecologica in collaborazione con i diversi Enti a vario titolo coinvolti.

xxx riferimenti cliente del progetto di bonifica approvato xxx e pertanto la modifica in esame risulta comunque compatibile con gli indirizzi delineati dal Piano in essere.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023PROGETTO
22550IPAGINA
34 di 49**14. PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITÀ (PRTM)**

Il Piano regionale dei trasporti e della mobilità (PRTM) della Regione Sicilia è stato approvato dalla Giunta di Governo con delibera n. 322 del 11.10.2002, confermata dalla delibera n. 375 del 20.11.2002.

Esso è costituito dal Piano Direttore e dai Piani Attuativi relativi al trasporto stradale, al trasporto ferroviario, al trasporto aereo, al trasporto marittimo, al trasporto delle merci e della logistica ed al Trasporto Pubblico Locale.

Gli indirizzi strategici del PRTM, si ispirano ai seguenti principi di riferimento:

- Configurazione del Piano Direttore quale Piano processo

Viene riconosciuto essenziale il principio della dinamicità al fine di adeguare le azioni attuative del Piano alle interdipendenze tra centri decisionali diversi (regionali, nazionali e comunitari) ed in relazione alla evoluzione dell'assetto produttivo e territoriale dell'Isola. Tale necessità è anche correlata allo auspicato avvio di una politica regionale innovativa che abbia per obiettivo la trasformazione strutturale dell'economia della Sicilia.

- Collegamenti interni ed esterni

Funzione strategica di base riveste l'intermodalità dei sistemi di trasporto al fine di ottimizzare i collegamenti interni ed esterni dell'Isola e razionalizzare la spesa pubblica.

- Ambiente e sicurezza

L'aspetto ambientale ricorre in modo significativo anche nelle scelte modali con specifico riferimento alle aree urbane e metropolitane, per le quali viene preferito il sistema con minori emissioni nocive. La sicurezza di tutti i sistemi di trasporto deve essere considerata nei riflessi sia sulle priorità di intervento nel sistema infrastrutturale, che nel sistema tecnico-gestionale di tutti i modi di trasporto.

- Attività di monitoraggio per l'attivazione delle scelte di Piano

Viene previsto quale Organo consultivo permanente per l'attuazione della dinamica programmatoria del Piano, la Consulta Regionale dei Trasporti alla cui composizione concorreranno anche forze sociali e di categoria, con il compito di esprimere pareri non vincolanti con riguardo agli interventi sul sistema dei trasporti, alla definizione delle reti di servizio e per la disciplina del sistema tariffario.

L'esercizio dello stabilimento in esame non risulta in contrasto con gli obiettivi definiti da tale Piano.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA	PROGETTO	PAGINA
Giugno 2023	22550I	35 di 49

15. PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI SIRACUSA

Il Piano Territoriale Provinciale (PTP) è lo strumento di Pianificazione generale della Provincia Regionale introdotto dalla L.R. n. 9 del 6 marzo 1986 e si configura come uno strumento di area vasta che ha degli effetti diretti e prescrittivi nel territorio provinciale.

Il Piano è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.66 del 01/08/2012.

Il PTP assume il ruolo di uno strumento capace di definire gli elementi strutturali del territorio, quale il sistema delle infrastrutture della mobilità e delle altre reti, le principali opere e strutture relative alle principali funzioni sovracomunali. Questo consente inoltre di valutarne le compatibilità con il sistema naturale ed ambientale, dei beni storico-culturali e di tutti gli altri elementi distintivi del patrimonio locale del territorio.

Nel seguito sono elencate le tre linee strategiche principali che il Piano delinea:

1. Tutela e riqualificazione integrate dell'offerta di risorse territoriali, potenziamento delle strutture per la loro fruizione e la valorizzazione.
2. Riorganizzazione del sistema insediativo come leva per il rilancio competitivo del territorio.
3. Efficienza dei sistemi di mobilità come condizione per l'integrazione dell'armatura urbana e produttiva e delle risorse ambientali e storico culturali.

Il Piano è composto, oltre che da una Relazione Generale da Norme Tecniche di Attuazione e Tavole allegate.

Nel seguito saranno analizzate solo alcune delle tavole del Piano, ritenute maggiormente rappresentative al raggiungimento dello scopo del presente capitolo.

Per la sezione del Sistema delle risorse ambientali e culturali sono state consultate le Tavole 1.6 "Elementi della rete ecologica" e 1.7 "Elementi del patrimonio culturale".

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
36 di 49

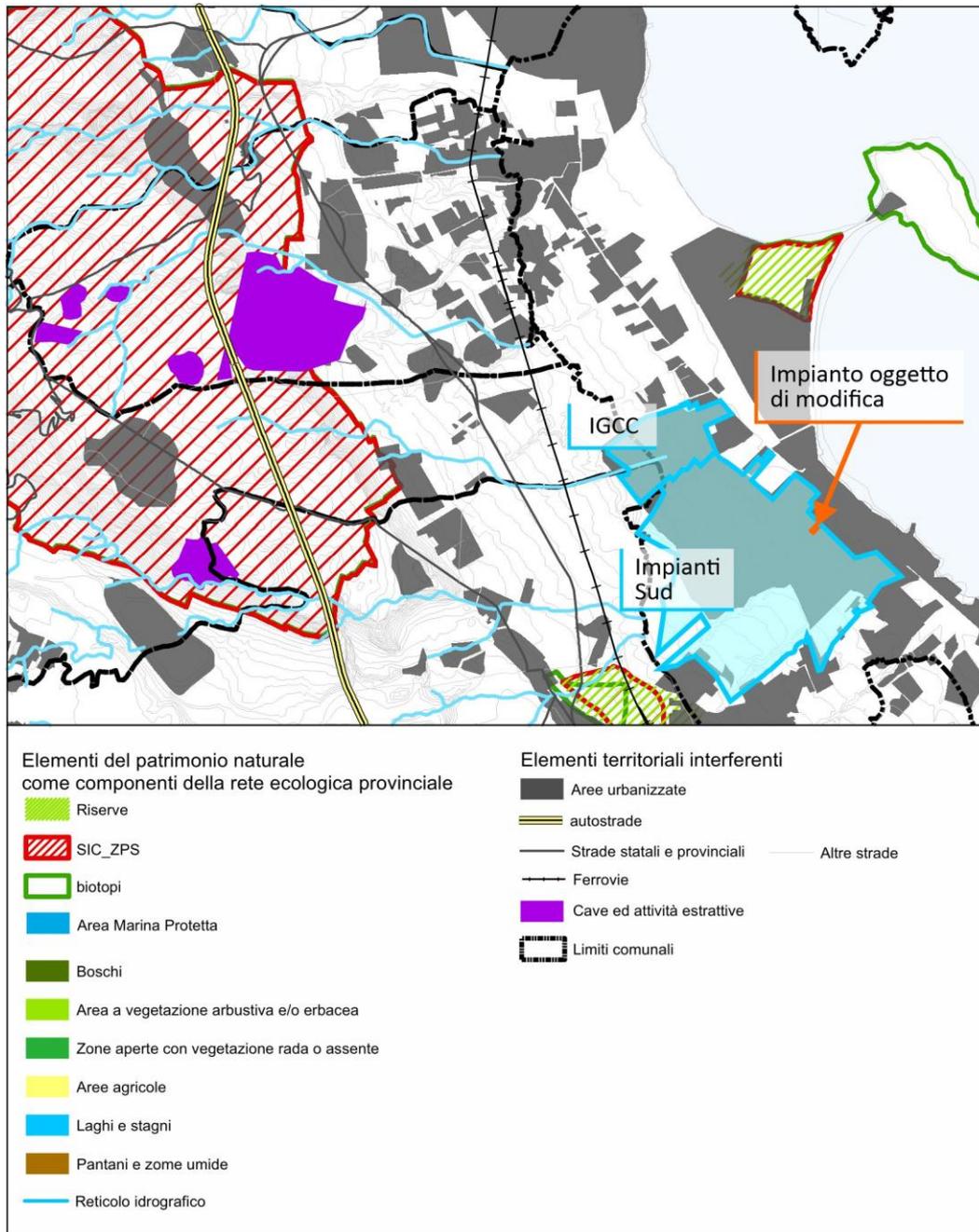


Figura 15: Estratto Tavola 1.6 "Elementi della rete ecologica" di PTP

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
37 di 49

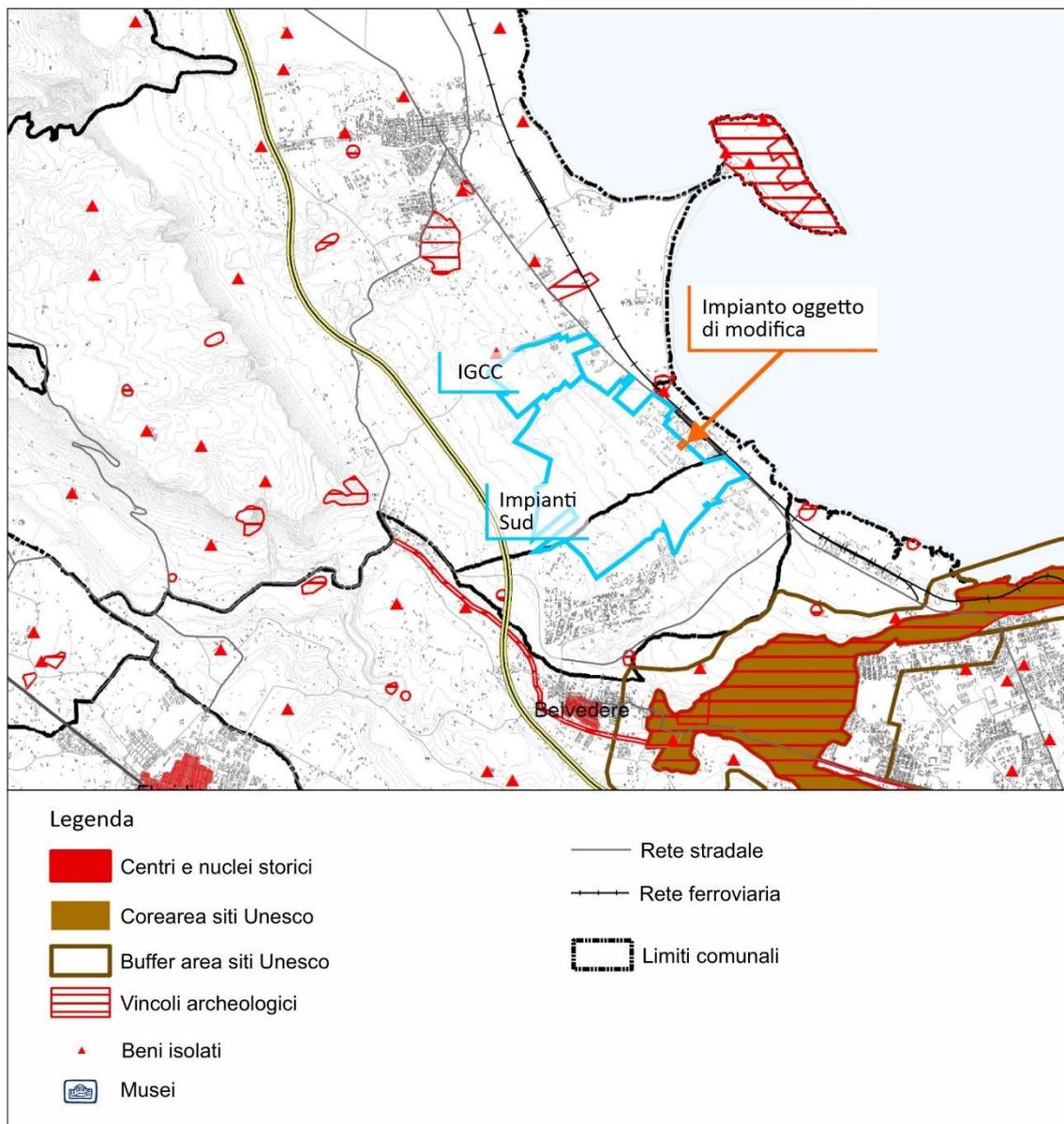


Figura 16: Estratto Tavola 1.7 "Elementi del patrimonio culturale" di PTP

Dalla prima tavola si evince come l’impianto in oggetto sia esterno a qualsiasi componente della rete ecologica provinciale. L’impianto ricade comunque all’interno di “elementi territoriali interferenti - aree urbanizzate”.

Dalla seconda tavola si evince come l’impianto non interessi alcun elemento del patrimonio culturale.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
38 di 49

Per la sezione Sistema delle attività economiche è stata consultata la Tavola 3.3 "Il sistema delle aree industriali", dalla quale si evince come l'impianto è classificato come "aree industriali e produttive".

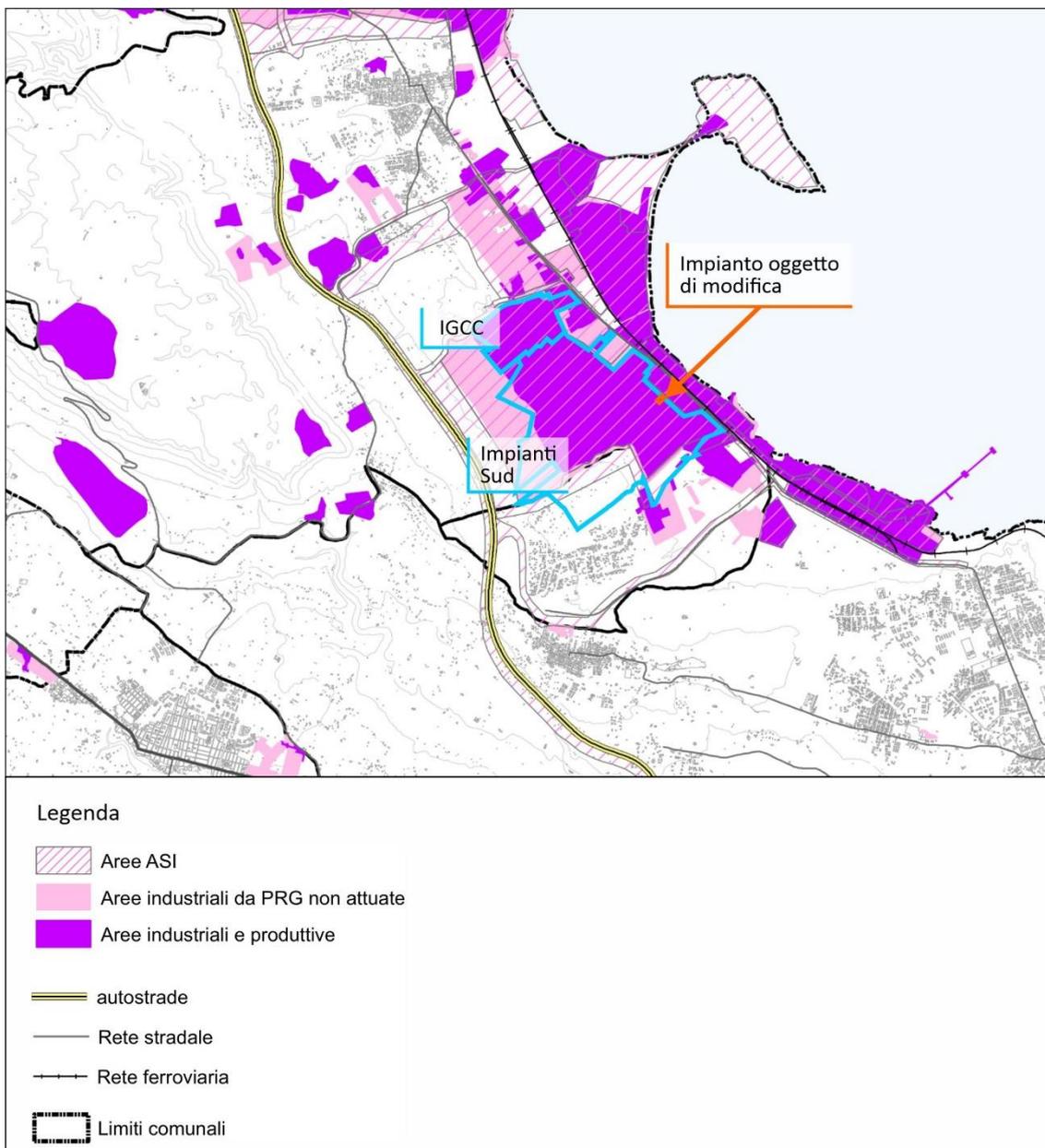


Figura 17: Estratto Tavola 3.3 "Il sistema delle aree industriali" di PTP

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
39 di 49

Per la sezione "Elementi di vulnerabilità e rischio del territorio" sono state consultate le seguenti tavole:

- Tavola 6.1 "Pozzi, corpi idrici e acquedotti", dalla quale emerge che l'area di progetto, così come l'impianto in oggetto, è esterno alle fasce di tutela apposte ai pozzi.

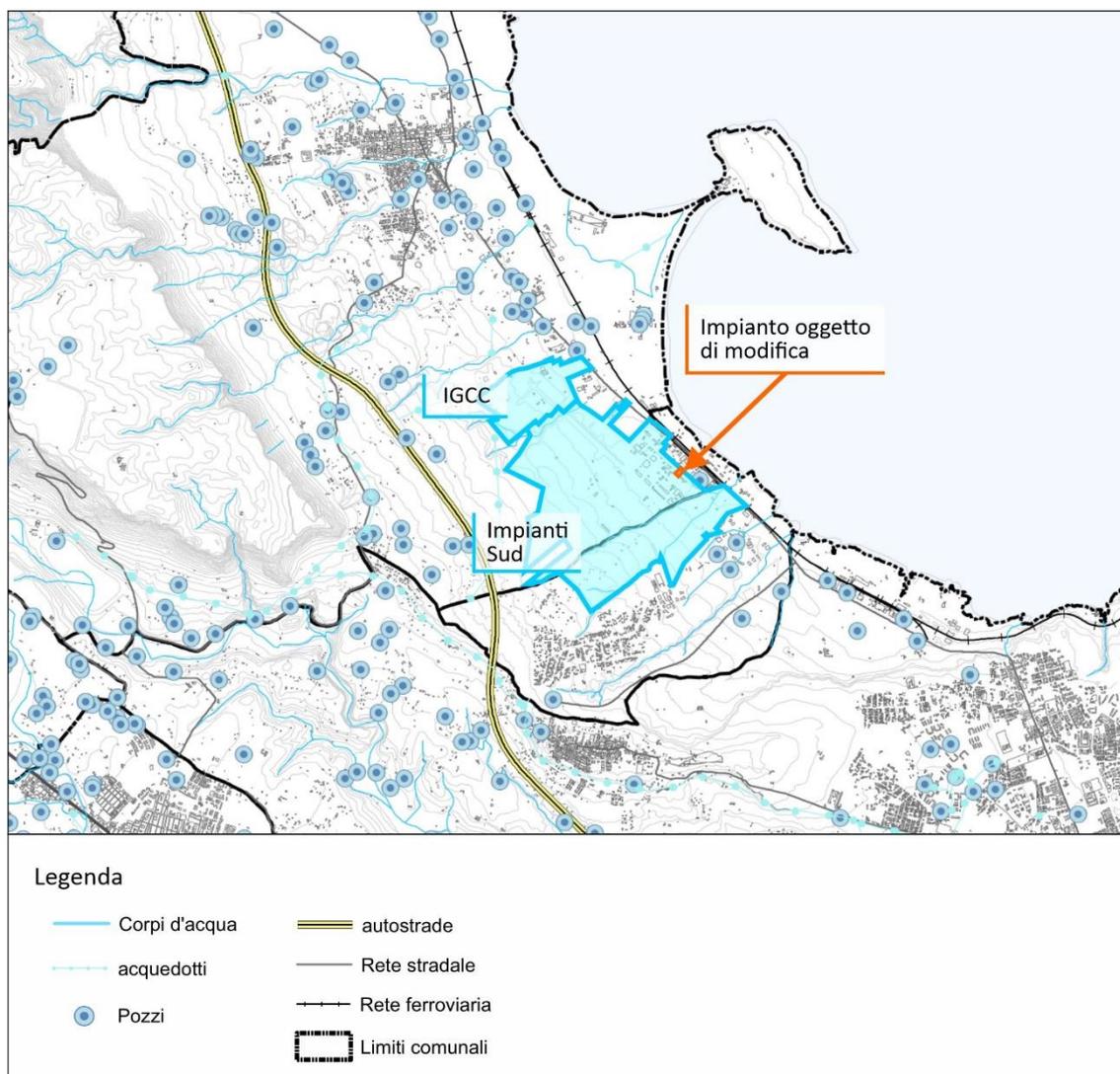


Figura 18: Estratto Tavola 6.1 "Pozzi, corpi idrici e acquedotti" di PTP

- Tavola 6.4.5 "Aree di osservazione ed elementi di rischio naturale", dalla quale emerge che il sito dell'impianto rientra in una zona classificata come "Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante" e come "Aree di osservazione".

L'impianto è pertanto soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/15 e ricade negli obblighi di notifica di cui all'art.13 dello stesso decreto. Dalla figura risulta che l'area di progetto è in parte interna alle aree di

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA Giugno 2023	PROGETTO 22550I	PAGINA 40 di 49
---------------------	--------------------	--------------------

danno riferite agli stabilimenti presenti nell'area industriale. Dalla figura si nota infine che il sito e tutta l'area vasta nel suo intorno ricadono in area a pericolosità sismica 3.

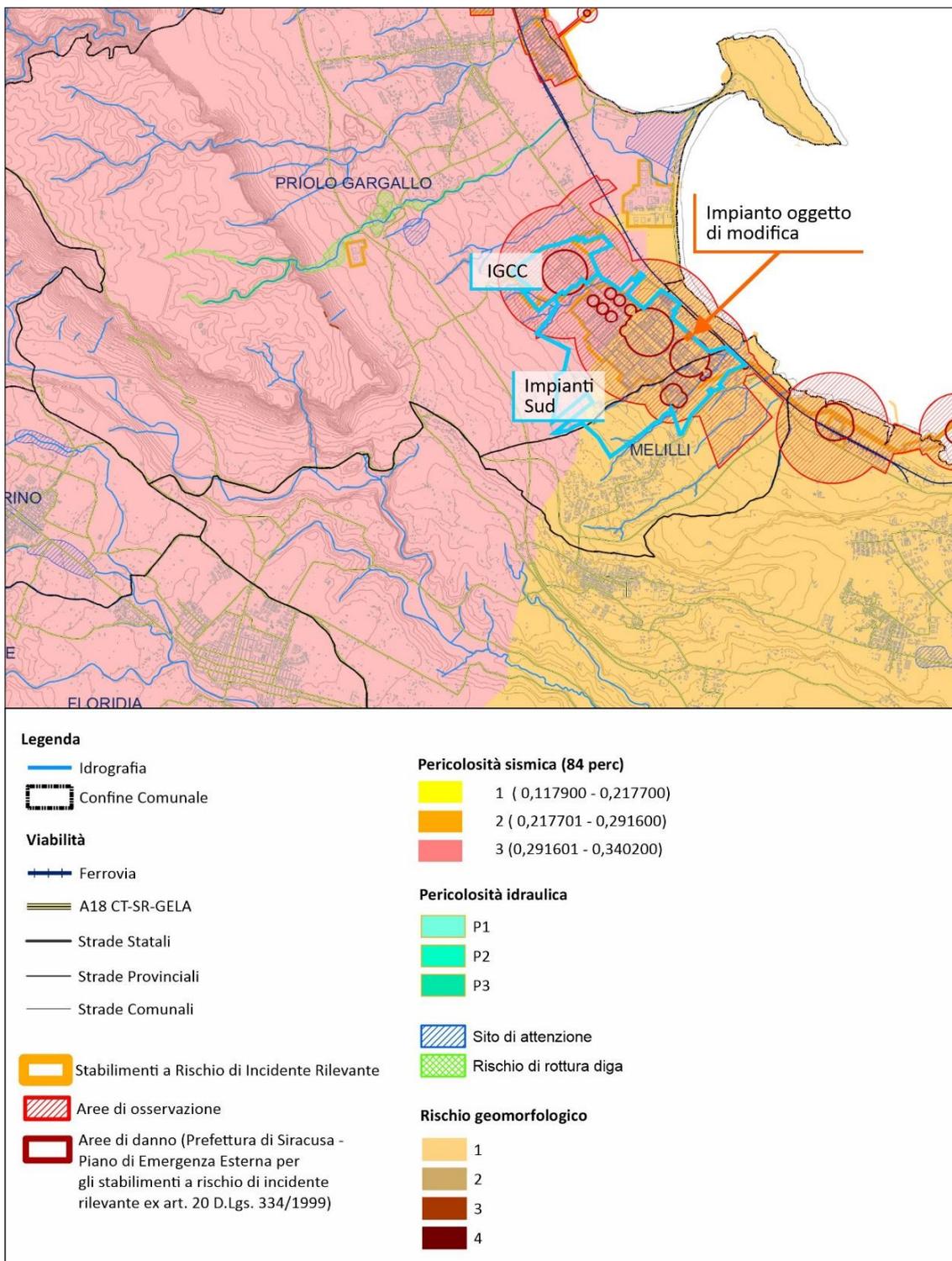


Figura 19: Estratto Tavola 6.4.5 "Aree di osservazione ed elementi di rischio naturale" di PTP

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
41 di 49

- Tavole 6.7.4 "Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico", Tavola 6.8.4 "Carta della Tipologia e attività dei dissesti" e Tavola 6.12.4 "Criticità, cancelli e monitoraggio 4", dalle quali emerge che il sito dell'impianto risulta completamente esterno a tali aree.

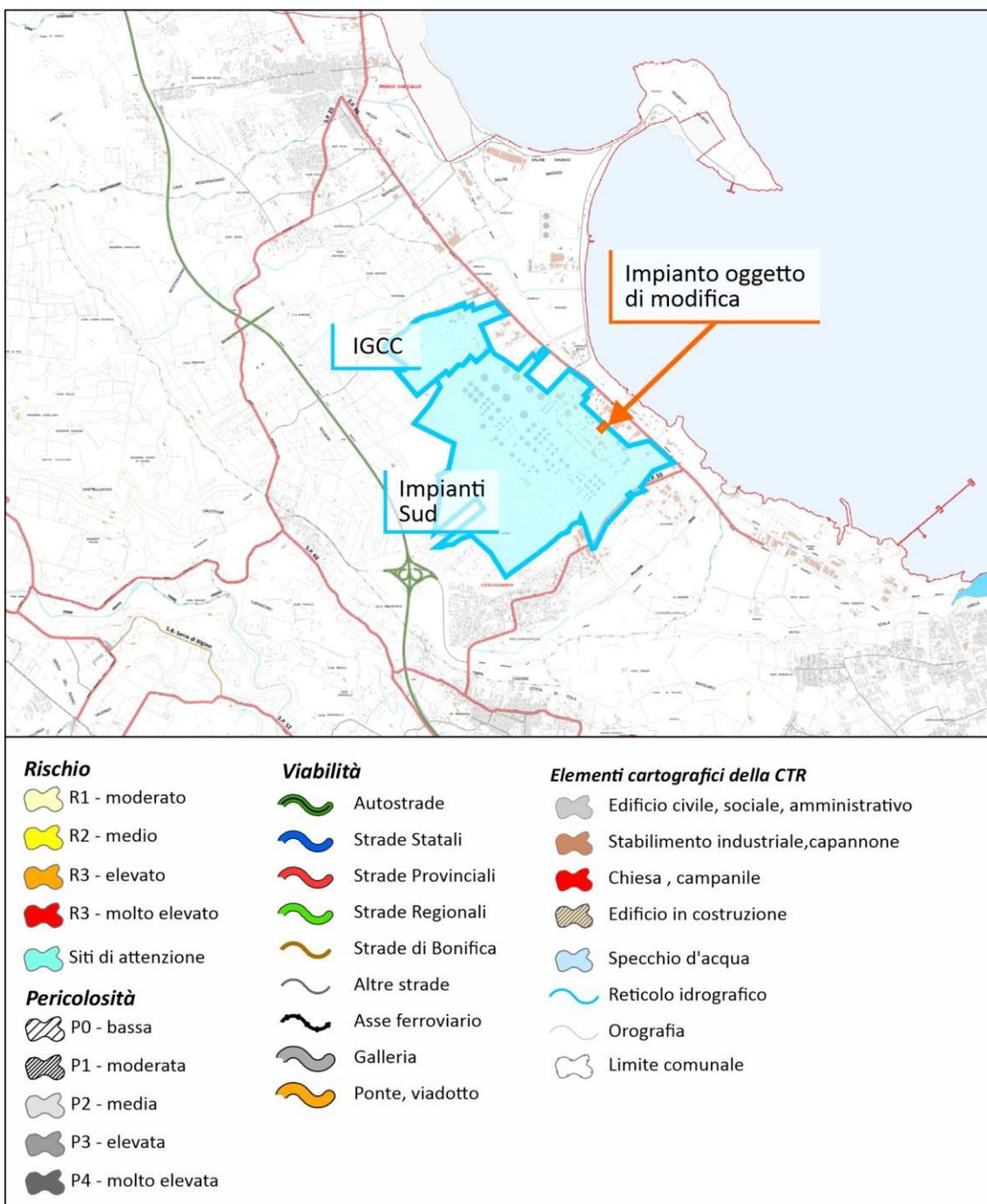


Figura 20: Estratto Tavola 6.7.4 "Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico" di PTP

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
42 di 49



Figura 21: Estratto Tavola 6.8.4 "Carta della Tipologia e attività dei dissesti" di PTP

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
43 di 49

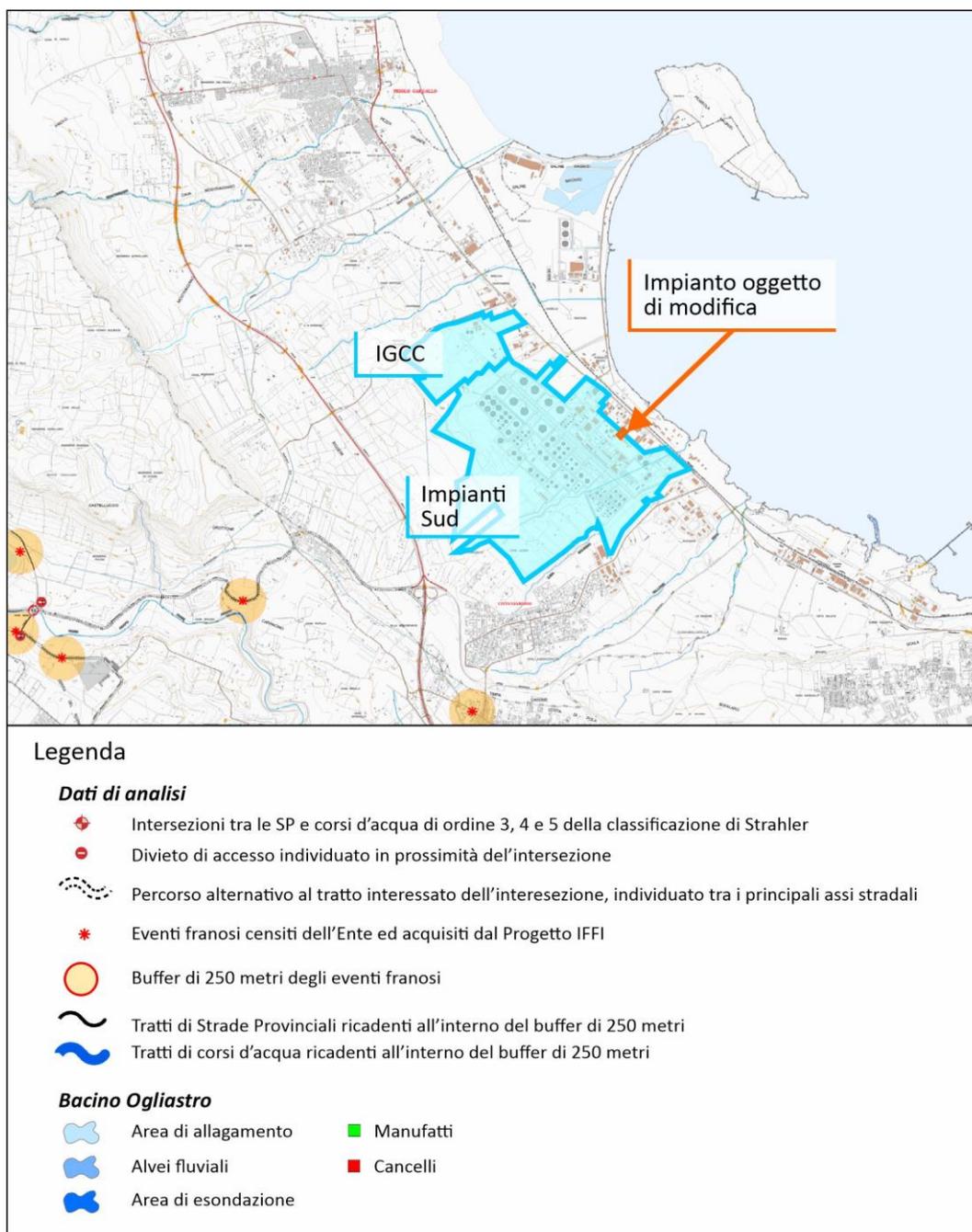


Figura 22: Estratto Tavola 6.12.4 "Criticità, cancelli e monitoraggio 4" di PTP

- Tavole 6.9.1 e 6.9.2 "Pericolosità idraulica" e Tavole 6.10.1 e 6.10.2 "Rischio idraulico", nelle quali non viene individuata l'area del sito multisocietario.

La presenza dell'impianto esistente in esame risulta quindi compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi delineati dal Piano in essere.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
44 di 49

16. PIANO REGOLATORE COMPENSORIO DI SIRACUSA

Secondo il Piano Regolatore Generale Consortile (PRGC) dell'ex Consorzio di Sviluppo Industriale di Siracusa (ora Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive), approvato con Decreto Dirigenziale n. 582/DRU del 13/11/2001, aggiornato con D.A. del 15/06/2006, l'impianto in esame ricade nell'ambito degli agglomerati industriali da PRT.

Con riferimento alla Tavola 10B "Zonizzazione fascia centrale" si evince come gran parte dell'area di stabilimento rientri nell'agglomerato G1, in area destinata agli insediamenti "Grandi industrie".

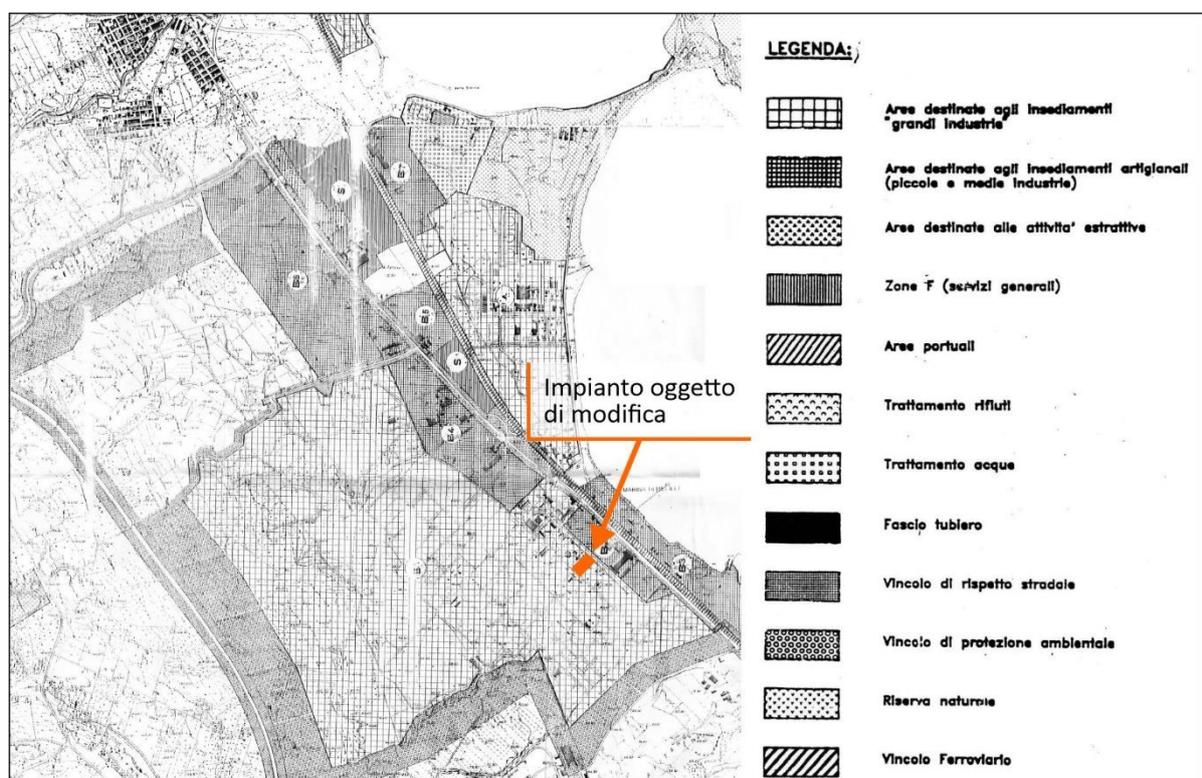


Figura 23: Estratto Tavola 10B "Zonizzazione fascia centrale" di PRGC

Tale area è disciplinata dall'Art. 11 delle NTA di Piano, le quali prevedono vincoli specifici di seguito sintetizzati:

- Rapporto di copertura non superiore ai 2/3 della superficie del lotto (è esclusa dal computo della superficie coperta la superficie occupata da piloni, tubazioni aeree, nastri trasportatori, silos, cabine elettriche e telefoniche, tettoie per parcheggi, caselli di custodia)
- Distacco minimo fra i fabbricati dalla recinzione verso strada: ml. 20,00, fatta eccezione per i caselli di custodia, ubicati presso i cancelli, con altezza non superiore a m 4,50 e per le tettoie destinate al parcheggio dei veicoli;
- Distacco minimo dei fabbricati e degli impianti dagli altri confini: 15,00 ml.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico	DATA Giugno 2023	PROGETTO 22550I	PAGINA 45 di 49
--	---------------------	--------------------	--------------------

- Per i nuovi insediamenti devono essere previsti appositi spazi di parcheggio all'interno del lotto; tali parcheggi dovranno essere dimensionati in rapporto al numero di dipendenti presenti per ogni turno.
- In presenza di attività di cui al DPRS 11 luglio 2000 relativo a «Direttive ed indirizzi di programmazione commerciale e criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale», è fatto obbligo reperire le superfici a parcheggio nella misura prevista dall'art. 6.6.6 del Piano di Urbanistica Commerciale, allegato al vigente PRG.
- I nuovi insediamenti dovranno inoltre essere dotati di un locale attrezzato per il pronto soccorso.

La modifica in progetto risulta compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi delineati dal Piano in essere.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico	DATA Giugno 2023	PROGETTO 22550I	PAGINA 46 di 49
--	---------------------	--------------------	--------------------

17. PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) DI PRIOLO GARGALLO

Con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Urbanistica n. 357 del 03/11/2015 l'A.R.T.A. ha approvato il Piano regolatore vigente.

L'area di impianto ricade all'interno della zona D1- Aree normate dal Piano ASI di cui all'art. 38 delle NTA di Piano.

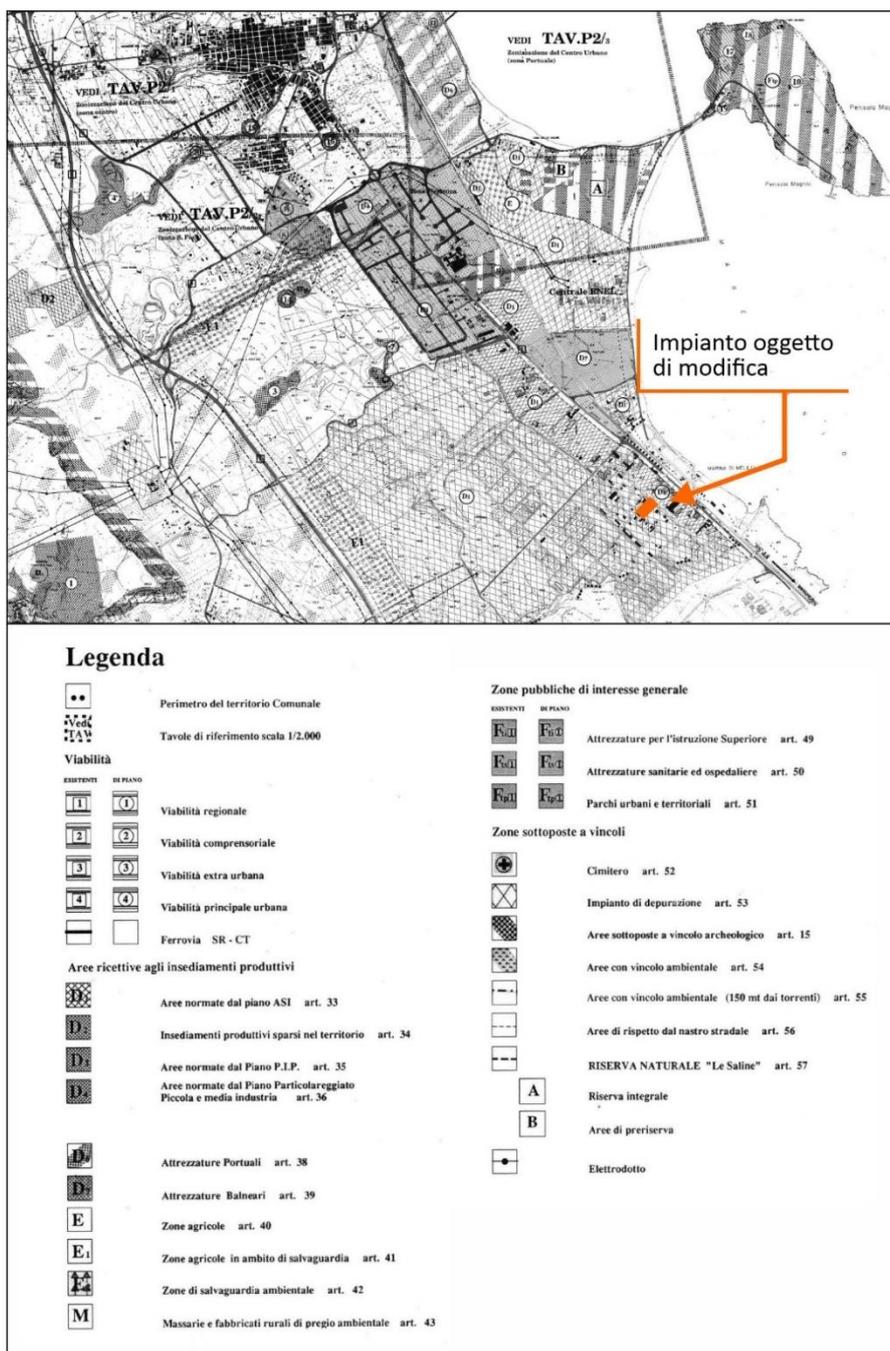


Figura 24: Estratto Tavola PRG di Priolo Gargallo

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico	DATA Giugno 2023	PROGETTO 22550I	PAGINA 47 di 49
--	---------------------	--------------------	--------------------

Per queste zone valgono le normative urbanistiche-edilizie previste dal Piano Regolatore dell'Area di Sviluppo Industriale di Siracusa, fermo restando che le nuove costruzioni edilizie e la trasformazione di quelle esistenti dovrà avvenire nel rispetto del regolamento edilizio comunale.

In queste zone l'edificazione avviene con singola concessione edilizia, previo rilascio del parere di conformità del Comitato Direttivo del Consorzio ASI, secondo le indicazioni contenute nel presente articolo e nel rispetto delle prescrizioni del PRGC, al quale si rimanda. Sono ammessi interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, nonché nuove costruzioni. Sono inoltre consentiti, al fine di migliorare la funzionalità degli impianti esistenti, interventi di ammodernamento, di riconversione e di ampliamento, anche con demolizione e ricostruzione.

I parametri urbanistici e edilizi sono quelli prescritti all'art. 11 delle N.T.A. del PRGC, sintetizzati precedentemente.

La modifica in esame risulta quindi compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi delineati dal Piano in essere.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023

PROGETTO
22550I

PAGINA
48 di 49

18. PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

La legge quadro n° 447 del 26/10/95, affida ai Comuni una serie di competenze che configurano un ruolo fondamentale nell'impostazione di una organica politica di pianificazione e tutela del territorio dal rumore. In particolare, sono affidati ai Comuni i seguenti adempimenti:

- classificazione del territorio comunale secondo i criteri stabiliti dalle leggi regionali,
- coordinamento degli strumenti urbanistici adottati in riferimento alla zonizzazione acustica,
- adozione dei piani di risanamento acustico, finalizzati all'abbattimento dei livelli di rumore eccedenti i limiti previsti dalla legge,
- controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico,
- adozione di regolamenti comunali specifici per la tutela dall'inquinamento acustico,
- controllo delle emissioni acustiche prodotte dai veicoli.

La Classificazione Acustica comunale è basata sulla suddivisione del territorio Comunale in zone omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite, nella Tabella A del D.P.C.M. 14 Novembre 1997, in funzione della destinazione d'uso prevalente, della densità abitativa e delle caratteristiche del flusso veicolare. Le classi risultano così suddivise:

<p>CLASSE I - aree particolarmente protette Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</p>
<p>CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali</p>
<p>CLASSE III - aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici</p>
<p>CLASSE IV - aree di intensa attività umana Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie</p>
<p>CLASSE V - aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</p>
<p>CLASSE VI - aree esclusivamente industriali Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi</p>

Figura 25: Classi acustiche di cui alla Tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997

Per ciascuna classe vengono poi fissati i limiti massimi di esposizione al rumore, utilizzando come indicatore il livello continuo equivalente di pressione ponderato A, espresso in dB(A) ed associando ad ogni zona i seguenti limiti di immissione e di emissione, suddivisi ulteriormente in relazione al periodo considerato nell'arco della giornata: periodo diurno e periodo notturno.

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Progetto "Alimentazione cariche bio, non trattate, in coprocessing all'unità 1800"

Allegato 2 – Inquadramento Programmatico

DATA
Giugno 2023PROGETTO
22550IPAGINA
49 di 49

Il Piano di classificazione acustica del comune di Priolo Gargallo è stato approvato con Deliberazione del commissario straordinario del 20/08/1998.

In tabella vengono riportati i limiti della Classe VI- aree esclusivamente industriali in cui risulta ubicata l'area di modifica in progetto:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	Limite di immissione [dB(A)]		Limite di emissione [dB(A)]	
	diurno	notturno	diurno	notturno
Classe VI- aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

Tabella 3: Limiti di immissione ed emissione (DPCM 14/11/1997)

La modifica in esame risulta compatibile con gli obiettivi e gli indirizzi delineati dal Piano in essere.